



AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI PAVIA

(DGR n. X/4469 del 10.12.2015)

Via Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA

Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 02613260187

DECRETO N. 135/DGi
DEL 26/02/2026

IL DIRETTORE GENERALE: LORELLA CECCONAMI

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI ANNO 2026 DEL
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA DELL'ATS DI PAVIA.

Codifica n. 1.1.02

Acquisiti i pareri di competenza del:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO	SILVIA LIGGERI
--------------------------	----------------

DIRETTORE SANITARIO	STEFANO BONI
---------------------	--------------

DIRETTORE SOCIO SANITARIO	LAURA DA PRADA
---------------------------	----------------

Il Responsabile del Procedimento:

CRISTINA GREMITA – SC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Il Redattore:

MATTEO CASARINI – SC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro



IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la DGR X/4469 del 10 dicembre 2015, costitutiva dell'ATS di Pavia;

VISTA la DGR XI/1643 del 21 dicembre 2023 con la quale la Giunta Regione Lombardia ha nominato la dott.ssa Lorella Cecconami Direttore Generale dell'ATS di Pavia con decorrenza dal 1 gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2026;

PREMESSO che, con L.R. 30 dicembre 2009 n. 33 (e s.m.i.) avente ad oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità", Regione Lombardia ha stabilito che:

1. competono alle ATS le attività di governo e diffusione dei programmi di promozione della salute, prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione (art. 6, comma 3, lett. d));
2. le ATS svolgono attività di prevenzione e controllo dei fattori di rischio per la popolazione e i lavoratori e di promozione della salute secondo un approccio intersettoriale che valorizza il contributo di altre istituzioni e di soggetti, quali associazioni e organizzazioni, a vario titolo coinvolte, nel raggiungimento di obiettivi comuni di prevenzione (art. 57, comma 1);
3. la programmazione delle attività di prevenzione e controllo è effettuata in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla competente direzione regionale (art. 57, comma 6);

CONSIDERATO che le strutture afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria che svolgono istituzionalmente attività di vigilanza e controllo sono tenute, annualmente:

- ad individuare le priorità e i settori/strutture da sottoporre a controllo sulla base di indirizzi regionali e di un sistema di analisi e graduazione del rischio e di criteri di evidenza scientifica, privilegiando l'integrazione e la trasversalità;
- a condividere le linee programmatiche per le attività di controllo e vigilanza negli ambiti di sicurezza del cittadino, del lavoratore, del consumatore e dell'attività del laboratorio di prevenzione, redigendo un documento unitario denominato "Piano Integrato dei Controlli (PIC)";

DATO ATTO che la pianificazione annuale dell'attività dei controlli (da attuarsi nelle varie forme di audit, ispezioni, verifiche e campionamenti) deve fondarsi sui seguenti elementi:

- analisi del contesto territoriale;
- individuazione delle priorità;
- graduazione dei rischi;
- semplificazione amministrativa;
- coordinamento con gli enti territoriali;
- valutazione dei risultati ottenuti;

PRESO ATTO che, quanto sopra, si realizza attraverso la predisposizione del documento denominato "Piano Integrato dei Controlli (PIC)";

CONSIDERATO che, nell'Allegato A alla DGR n. XII/5589 del 30/12/2025 avente ad oggetto "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (A.T.S.), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) anno 2026", Regione Lombardia ha previsto che, entro il 28/02/2026, i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) debbano realizzare ed inviare alla Direzione Generale Welfare – UO Prevenzione il Piano Integrato dei Controlli (PIC) per l'anno 2026;

**PRESO ATTO** che:

- con nota prot. G1.2025.0051929 del 31/12/2025, registrata al protocollo generale ATS di Pavia al n. 94657/2025 del 31/12/2025, la Direzione Generale Welfare – UO Prevenzione di Regione Lombardia ha fornito alle ATS gli indirizzi di programmazione per l'anno 2026 relativi alle attività di prevenzione e controllo svolte dalle SC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, suddivisi per macro-processi, propedeutiche alla predisposizione del Piano Integrato dei Controlli (PIC) per l'anno 2026;

- con nota prot. G1.2026.0006942 del 12/02/2026, registrata al protocollo generale ATS di Pavia al n. 11498/2026 del 13/02/2026, la Direzione Generale Welfare – UO Prevenzione - Prevenzione Sanitaria da rischi ambientali, climatici e lavorativi di Regione Lombardia ha fornito ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS le indicazioni per la programmazione dell'attività di prevenzione e vigilanza nell'ambito della sicurezza chimica;

DATO ATTO che il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria ha provveduto, pertanto, a redigere, con il coinvolgimento delle articolazioni aziendali competenti, il documento denominato "Piano Integrato dei Controlli anno 2026" del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia;

CONSIDERATO che eventuali e successive indicazioni e indirizzi operativi di Regione Lombardia potranno comportare integrazioni e/o modifiche al presente "Piano Integrato dei Controlli anno 2026" del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia;

RITENUTO, pertanto, necessario adottare il "Piano Integrato dei Controlli anno 2026", predisposto dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria con trasmissione, dello stesso, entro il 28/02/2026, alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia – UO Prevenzione, per la valutazione di coerenza con le indicazioni programmatiche regionali;

RITENUTO, altresì, necessario pubblicare il presente Piano sul sito web istituzionale, allo scopo di darne massima diffusione, anche al fine di garantirne la trasparenza

ATTESO, pertanto, che dall'adozione del presente provvedimento non derivano né costi né ricavi, come rappresentato dal Responsabile del procedimento;

SU PROPOSTA del Responsabile della SC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, nonché Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria il quale, a seguito dell'istruttoria effettuata, attesta la legittimità e regolarità tecnico/amministrativa, nella forma e nella sostanza, del presente provvedimento;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm. e ii., il parere favorevole espresso, per quanto di rispettiva competenza, dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa:

1. di adottare il "Piano Integrato dei Controlli anno 2026" del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (All. 1);



2. di trasmettere il “Piano Integrato dei Controlli anno 2026” del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia, approvato con il presente provvedimento entro il 28/02/2026, alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia – UO Prevenzione, per la valutazione di coerenza con le indicazioni programmatiche regionali;
3. di dare atto che il presente documento di programmazione qui adottato potrà essere oggetto di integrazioni e/o modifiche ai sensi di successive indicazioni e indirizzi operativi di Regione Lombardia;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta né costi né ricavi, come rappresentato dal Responsabile del Procedimento e riportato nel parere contabile allegato al presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione del presente Piano sul sito web istituzionale allo scopo di darne massima diffusione, anche al fine di garantirne la trasparenza;
6. di unire quale parte integrante e sostanziale la seguente documentazione:
- “Piano Integrato dei Controlli anno 2026” del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia (All. 1);
7. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 17, comma 6, della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e ss.mm. e ii.;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line aziendale, ai sensi dell'art. 17, comma 6, della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e ss. mm. e ii.;
9. di demandare, per il tramite della struttura competente, la trasmissione dell'elenco nel quale è incluso il presente provvedimento al Collegio Sindacale;
10. di incaricare il Responsabile del procedimento di dare esecuzione al presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
LORELLA CECCONAMI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

**PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI
ANNO 2026**

ATS PAVIA

FEBBRAIO 2026

INDICE

PREMESSA	4
IL CONTESTO DELLA PREVENZIONE	6
Sintesi quadro demografico e sanitario della provincia di Pavia	6
Demografia (dati ISTAT)	6
La cronicità (fonte SC Epidemiologia)	6
Infortuni e malattie professionali	9
Sintesi quadro socio-economico	13
Tessuto economico	13
Istruzione e formazione	16
ORGANIZZAZIONE INTERNA, RISORSE E FORMAZIONE	16
Assetto organizzativo	16
Risorse umane	17
Sistemi informativi della prevenzione	18
Formazione	19
SC PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO	19
Premessa	19
LINEE STRATEGICHE DI AZIONE	19
OBIETTIVI STRATEGICI	20
OBIETTIVI DI PROCESSO	20
LINEE DI ATTIVITÀ	20
Promozione e assistenza in tema di salute e sicurezza sul lavoro (SSL)	21
Supportare la scuola nel percorso di integrazione della sicurezza nei curricula scolastici	21
Organizzazione attività di promozione SSL nell'ambito della Settimana europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro	21
La vigilanza nei luoghi di lavoro	21
Piani Mirati di Prevenzione	21
PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura	22
PP08 "Prevenzione del rischio cancerogeno professionale"	22
PP08 "Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico"	22
PP08 "Prevenzione rischio stress lavoro correlato"	22
Controlli sulle sostanze chimiche	22
Accomodamento ragionevole	23
Amianto	23
Sicurezza impiantistica	23
Utilizzo introiti delle sanzioni	23
PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026	23
Indagini infortuni	24
Indagini malattie professionali	24
Indagini di igiene industriale	24
Aziende RIR e AIA	24
Agricoltura	24
Edilizia	24
Programma verifiche impiantistiche	24
Sintesi Piano Controlli 2026 SC PSAL	25
SC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, SALUTE E AMBIENTE	25
SS IGIENE PUBBLICA	26
LINEE DI ATTIVITÀ	26

Programma B1 “Tutela della salute nell’uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico”	26
Programma B3 “Valutazione igienico sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica”	27
Programma B4 “Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambienti di vita, non confinato”	27
Programma B5 “Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni”	28
Programma B7 “Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo”	28
Programma B9 “Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali”	28
PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026	28
SS SALUTE-AMBIENTE	29
Premessa	29
LINEE DI ATTIVITÀ	30
Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica, con particolare riferimento a piani/programmi/progetti di rigenerazione urbana, urban health e mobilità sostenibile	30
Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	30
Tutela della popolazione dal rischio “amianto”	30
Prevenzione e sicurezza nell’uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	31
Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici	31
Tutela della collettività dal rischio radon	31
Altre attività	32
PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026	32
Altre attività	33
AUTORITÀ UNICA SICUREZZA CHIMICA (ATS/DIPS)	34
Piano Controlli Integrato 2026 Autorità Unica Sicurezza Chimica DIPS	35
SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE	37
Tutela della salute del consumatore	37
Funzionamento della SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE	37
PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026	37
Piano annuale dei controlli ufficiali mediante ispezione e audit per attività produttiva dello stabilimento	39
Verifica della dichiarazione nutrizionale e delle indicazioni sulla salute dell’alimento preimballato	40
Impiego somme riscosse ai sensi del d.lgs. 32/2021	40
Ispettorato micologico L. 352 del 23 Agosto 1993	40
Piano dei controlli 2026 per le acque destinate al consumo umano	41
Piano dei controlli in ambito nutrizionale	42
Screening nutrizionale	43
Verifica dei capitolati	43
Programmazione dell’attività di verifica dell’efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali	43
Formazione	43
MONITORAGGIO E RIMODULAZIONE DEL PIANO	44
TRASPARENZA	44

PREMESSA

Il documento di programmazione Piano Integrato dei Controlli (PIC) descrive le attività di vigilanza e controllo per l'anno 2026 del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS).

La vigilanza è un compito istituzionale del DIPS finalizzato alla prevenzione dei rischi per la salute della collettività. A tal fine la vigilanza viene mirata ai rischi più rilevanti ed è programmata in una logica di sinergia con le funzioni di promozione della cultura della prevenzione. Il DIPS assicura trasparenza dei metodi, indipendenza di valutazione e uniformità tecnica e correttezza procedurale nell'azione di vigilanza. Persegue la massima efficacia attraverso un approccio multiprofessionale, la scelta delle prassi più efficaci, il coordinamento e l'integrazione interna e con altri Organismi di controllo, la verifica dei risultati.

Il PIC, come ogni anno, rappresenta il documento programmatico dell'attività dei servizi di prevenzione volta al controllo delle attività e strutture che comportano un rischio per la salute delle singole persone, dei lavoratori e della popolazione, sulla base dei principi di responsabilizzazione e autocontrollo di ciascun soggetto del sistema socio-economico, semplificazione delle procedure amministrative, potenziamento dei controlli a posteriori in corso di attività a regime, programmazione dell'azione di controllo parametrata al livello di rischio, efficienza nell'utilizzo delle risorse grazie anche a una maggiore integrazione all'interno del sistema della prevenzione.

Il PIC 2026 risponde quindi ai seguenti requisiti di metodo e contenuto:

1. Vengono considerate le diverse attività (sopralluoghi, verifiche e analisi documentali, adempimenti previsti da normative o da piani e progetti specifici, campionamenti e prelievi, interventi e prestazioni rese su richiesta di aziende, cittadini e altri Enti) afferenti alle seguenti aree:
 - tutela della salute e della sicurezza negli ambienti aperti e confinati e rapporto salute-ambiente;
 - tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sicurezza alimentare e tutela della salute dei consumatori;
2. La graduazione del rischio è lo strumento gestionale finalizzato ad una corretta attribuzione delle risorse e ad una omogenea attuazione dell'attività di controllo all'interno delle varie categorie;
3. La ricognizione e la valutazione delle risorse da destinare alle attività programmate di vigilanza e controllo tiene conto delle quote dedicate ad attività di controllo previste da specifici dettati normativi;
4. Vengono previsti strumenti di controllo, al fine di valutare i risultati intermedi che si conseguono ed attivare eventuali azioni correttive con utilizzo di indicatori adeguati;
5. Vengono presidiate le seguenti aree di miglioramento:
 - *competenze e abilità*
favorire percorsi di crescita professionale e di valorizzazione delle competenze degli operatori, predisporli culturalmente alla verifica continua dell'appropriatezza delle loro attività e degli interventi effettuati rispetto agli obiettivi identificati, il tutto al fine di innescare, oltre che un atteggiamento critico e costruttivo, meccanismi di revisione e miglioramento continuo della qualità professionale;
 - *clima interno e motivazione*
migliorare il coinvolgimento degli operatori della prevenzione e la condivisione degli obiettivi del Piano;
 - *innovazione e sviluppo*
perseguire nel miglioramento continuo dei software gestionali dedicati alla Prevenzione per adeguarlo alle innovazioni normative e organizzative e migliorare l'efficienza dell'attività di vigilanza e controllo;
 - *omogeneità comportamenti*

sviluppare e monitorare l'utilizzo di metodi e strumenti omogenei nello svolgimento delle azioni di controllo mediante procedure e protocolli specifici;

- *comunicazione esterna*

migliorare la comunicazione, affinché diventi strumento per la condivisione dei criteri di priorità degli interventi e assuma funzione di marketing sociale e di sviluppo del senso di affiliazione del cittadino.

Il PIC è stato redatto in armonia con gli indirizzi di programmazione del servizio sanitario e sociosanitario regionale (SSR) e, nelle more dell'adozione e del recepimento del nuovo Piano Nazionale Prevenzione 2026-2031, in continuità con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione (2020-2025) e del Piano Regionale della Prevenzione (2021-2025), a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

I LEA di competenza del DIPS sono ricompresi nel livello denominato "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" che si articola in 7 aree di intervento:

1. Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;
2. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati;
3. Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
4. Salute animale e igiene urbana veterinaria;
5. Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori;
6. Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
7. Attività medico legali per finalità pubbliche.

Il DIPS garantisce i punti 1,2,3,5 e 6; il punto 4 è in capo al Dipartimento Veterinario; il punto 7 è garantito da strutture che sono poste in capo all'ASST di Pavia.

L'attività di vigilanza e controllo costituisce per il DIPS una funzione storica a tutela della salute dei cittadini e degli ambienti di vita e di lavoro.

Nel tempo detta funzione ha subito una continua evoluzione, in relazione a:

- acquisizione della consapevolezza dell'importanza, nel determinare fattori di rischio o costituire fattori di protezione della salute, non solo dei requisiti strutturali ed impiantistici, variabili su cui si è prevalentemente centrata la valutazione ex-ante, quanto dell'organizzazione del lavoro, della gestione dei processi, della gestione del sistema aziendale da parte del titolare d'impresa;
- semplificazione amministrativa, attraverso la sburocratizzazione dei percorsi nei rapporti tra privato e Pubblica Amministrazione, sancita da numerosi provvedimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali, che hanno progressivamente portato a una forte responsabilizzazione dei soggetti titolari di attività.

Per questo l'attività di vigilanza e controllo viene effettuata secondo criteri di priorità e in modo coerente con le altre attività di prevenzione (l'informazione, l'assistenza, la formazione, ecc.), con l'obiettivo di renderne efficace lo svolgimento, affinché possa costituire valido strumento di tutela della salute collettiva.

Il PIC, in attesa di ulteriori indicazioni da parte di Regione Lombardia, contiene, quindi, la declinazione annuale delle attività e delle azioni di prevenzione sanitaria, alla luce degli elementi indicati in premessa, considerando:

- la sintesi del contesto socioeconomico di riferimento, i principali indici demografici e l'analisi del profilo epidemiologico;
- la valenza del Piano e la sua coerenza con gli atti di programmazione regionale;
- le risorse umane e strumentali disponibili;
- le forme e le modalità di integrazione interna e di collaborazione intersettoriale e inter-istituzionale;
- l'applicazione dei criteri per la graduazione del rischio;
- la definizione delle priorità verso cui orientare gli interventi di sistema;
- la quantificazione dei volumi attesi di prestazioni per le diverse attività di prevenzione e controllo;
- le azioni innovative da avviare o consolidare;

- le forme e le modalità attraverso cui monitorare e valutare l'avanzamento dei processi e dei risultati, rispetto agli standard definiti.

IL CONTESTO DELLA PREVENZIONE

Sintesi quadro demografico e sanitario della provincia di Pavia

Demografia (dati ISTAT)

La Provincia di Pavia, la terza per estensione dell'intera Lombardia, presenta dal punto di vista territoriale una urbanizzazione contenuta. Si consideri che i centri urbani al di sopra dei 35mila abitanti sono tre e il capoluogo conta circa 72mila abitanti, con numerosi comuni di piccole dimensioni e ampie aree a destinazione agricola.

La Provincia è suddivisa in 184 Comuni, organizzati in 5 Distretti. La superficie del territorio provinciale è di 2.969 Km² con una densità abitativa di 182,6 ab./Km², elevata nelle aree urbane di Pavia e di Casorate Primo dove è superiore o prossima ai 1.000 abitanti/Km², si riduce significativamente nel resto della provincia con oltre 90 comuni al di sotto dei 100 ab./Km², in particolar modo nell'ambito territoriale dell'Oltrepò Pavese caratterizzato da un territorio collinare.

La popolazione residente al 1° gennaio 2025 è di 541.949 abitanti (in aumento rispetto al 2024 quando i residenti erano 538.632), 7° provincia in Lombardia e 33° in Italia. Gli abitanti suddivisi per sesso sono 267.179 maschi (49,3%) e 274.770 femmine (50,7%). Il numero di cittadini stranieri residenti in provincia di Pavia è pari a 68.477 (in aumento rispetto al 2024 quando i residenti erano 65.274), di cui 34.687 maschi e 33.790 femmine, e rappresenta quasi il 13% della popolazione. Le comunità più rappresentate sono quella rumena con il 24,4% della popolazione straniera, seguita da quella egiziana (10,3%), albanese (8,7%), ucraina (7,4%) e marocchina (6,4%).

Dal punto di vista demografico, la popolazione provinciale si caratterizza per la rilevante quota percentuale di anziani, che risulta superiore a quella regionale, e per la bassa natalità, mentre, relativamente ai principali indicatori di salute, Pavia presenta tassi di mortalità generale superiori alla media regionale e nazionale (Tabella n.1).

Tabella n. 1 - Principali indici demografici (Fonte: ISTAT)	Anno	Pavia	Lombardia	Italia
Tasso di natalità (per mille)	2024	6,1	6,5	6,3
Numero medio di figli per donna	2024	1,19	1,19	1,18
Indice di vecchiaia	2025	221,8	195,4	207,7
Indice di mortalità (per mille)	2024	13,2	10,3	11,1
Età media	2025	47,5	46,4	46,9

Quadro epidemiologico

La cronicità (fonte SC Epidemiologia)

Per quanto concerne la condizione della cronicità, analizzata attraverso la Banca Dati Assistito (primo semestre 2025), secondo i nuovi criteri regionali, gli assistiti che soffrono di almeno una patologia cronica in provincia di Pavia sono complessivamente 224.099 (Tabella n.2) pari al 41,95% della popolazione. I distretti con maggiore prevalenza percentuale di patologie croniche sono Voghera-Comunità Montana Oltrepò P.se (44,11%) e Broni-Casteggio (43,69%). In tutti i Distretti la prevalenza delle patologie croniche è maggiore nella coorte della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

Tabella n.2 - Prevalenza percentuale delle patologie croniche per distretto territoriale						
Tipo dato	Provincia	Lomellina	Pavia	Alto e Basso Pavese	Broni Casteggio	Voghera Comunità Montana Oltrepò P.se
Valore %	41,95%	42,16%	41,05%	40,27%	43,69%	44,11%
Numeratore	224.099	72.869	42.828	49.198	29.716	29.488
Denominatore	534.188	172.828	104.323	122.158	68.021	66.858

Considerando il dato epidemiologico relativamente alla sola popolazione straniera, sono 15.456 (22,49% sul totale degli assistiti stranieri) nella provincia di Pavia i soggetti con almeno una patologia cronica (Tabella

n.3). Il distretto di Voghera-Comunità Montana Oltrepò P.se presenta la quota più elevata di soggetti con almeno una patologia cronica sul totale dei suoi assistiti (24,30%), mentre il distretto della Lomellina registra la percentuale più contenuta (20,95%).

Tabella n.3 - Prevalenza percentuale delle patologie croniche per distretto territoriale – assistiti stranieri						
Tipo dato	Provincia	Lomellina	Pavia	Alto e Basso Pavese	Broni Casteggio	Voghera Comunità Montana Oltrepò P.se
Valore %	22,49%	20,95%	24,08%	21,89%	23,02%	24,30%
Numeratore	15.456	4.648	3.102	3.040	2.481	2.185
Denominatore	68.713	22.181	12.880	13.885	10.776	8.991

Nel contesto della cronicità, incidono significativamente sul totale, tra le altre, le cardiovasculopatie, le endocrinopatie e il diabete mellito (Figura n.1).

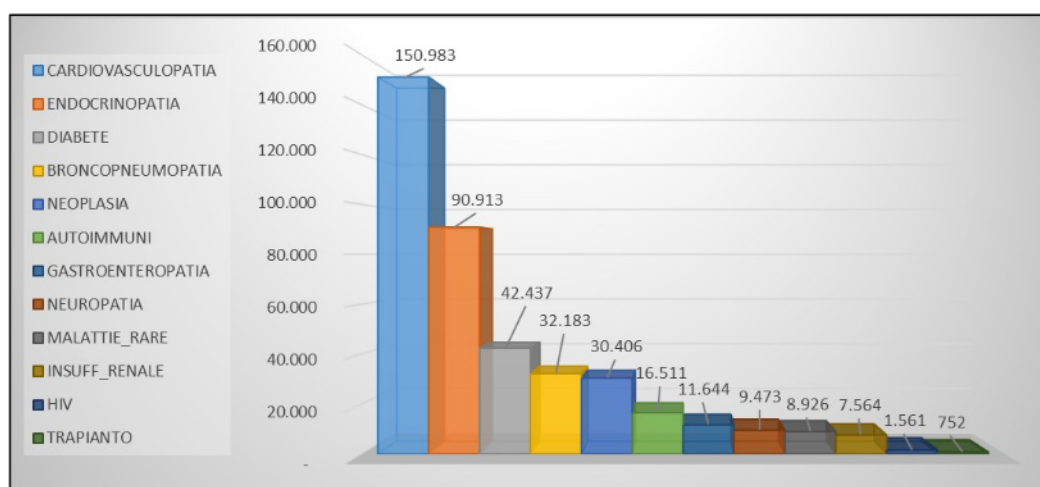


Figura n.1: Distribuzione degli assistiti per patologia cronica in provincia di Pavia (dati BDA primo semestre 2025)

Patologie neoplastiche (fonte S.C. Epidemiologia)

Il numero di tumori di nuova insorgenza e la sede del tumore possono essere descritti attraverso il Registro Tumori dell'ATS Pavia negli anni dal 2003 al 2021, di seguito descritti complessivamente e per genere. In questi 19 anni (2003-2021) sono stati diagnosticati 71.449 nuovi tumori (esclusi tumori della cute non melanomi), di cui 37.769 nei maschi (52,86% del totale dei tumori diagnosticati) e 33.680 nelle femmine (47,14%).

Nelle donne i tumori più frequenti, con relativa % sul totale, sono risultati i seguenti: mammella (10.306; 30%); colon e retto (3.998; 12%); polmone (2.310; 7%); utero corpo (1.565; 5%); linfoma non Hodgkin (1.304; 4%). Tale graduatoria si discosta da quanto riportato a livello nazionale nel rapporto "I numeri del cancro in Italia 2022"¹ solo alla quinta posizione, dove è presente il tumore della tiroide anziché il linfoma non Hodgkin (Figura n.2).

¹ https://www.registri-tumori.it/cms/sites/default/files/pubblicazioni/I%20numeri%20del%20cancro%20in%20Italia%20-%20versione%20per%20operatori_0.pdf

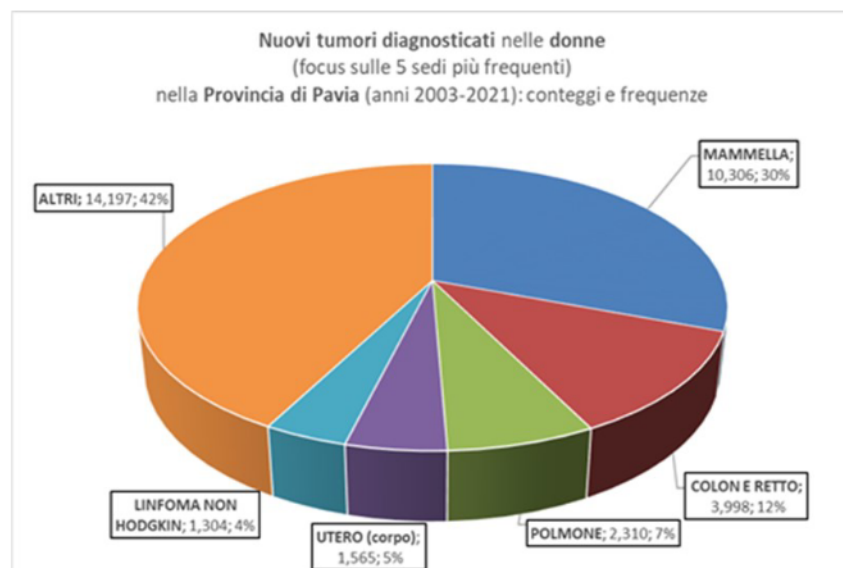


Figura n.2

Negli uomini i tumori più frequenti, con relativa % sul totale, sono risultati i seguenti: prostata (6.675; 18%); polmone (6.105; 16%); colon e retto (4.861; 13%); vescica (3.111; 8%); fegato (1.993; 5%). Tale graduatoria si discosta da quanto riportato a livello nazionale nel report citato solo alla quinta posizione, dove è presente il tumore alla vescica anziché il tumore al fegato (Figura n.3).

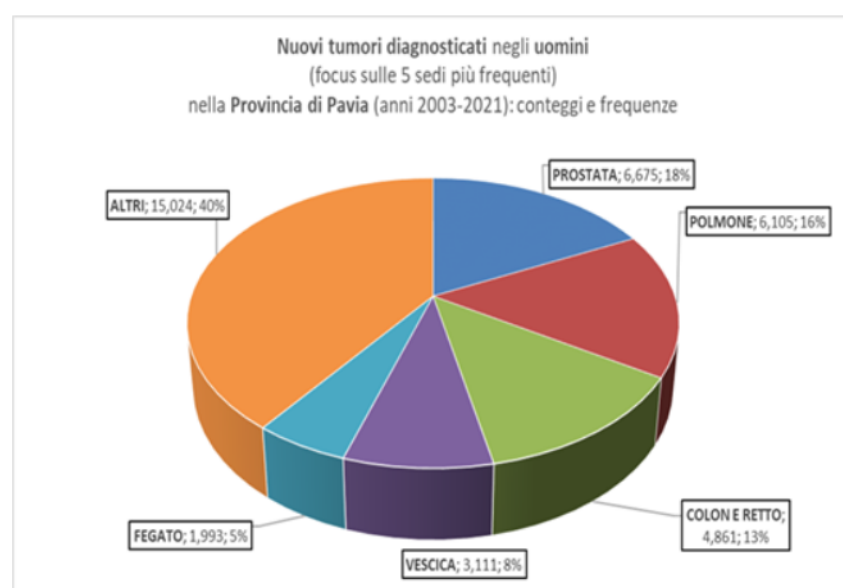


Figura n.3

L'andamento nel tempo del numero di nuovi casi di tumore diagnosticati distinti per genere nella provincia di Pavia è riportato nelle figure seguenti (Figura n. 4).

Per quasi tutte le sedi considerate, si può osservare una deflessione, più o meno accentuata, nel corso dell'anno 2020, poi seguita da una sorta di "rimbalzo", anch'esso più o meno accentuato.

Tale riduzione dell'incidenza è maggiore per la mammella (nelle donne) e per la prostata e il colon retto (negli uomini); trattandosi di sedi di screening la riduzione delle diagnosi è da porre in relazione alla riduzione di screening effettuati nel corso della pandemia.

Nella popolazione femminile il tumore della mammella predomina in termini di incidenza rispetto agli altri 4 tumori più frequenti nelle donne.

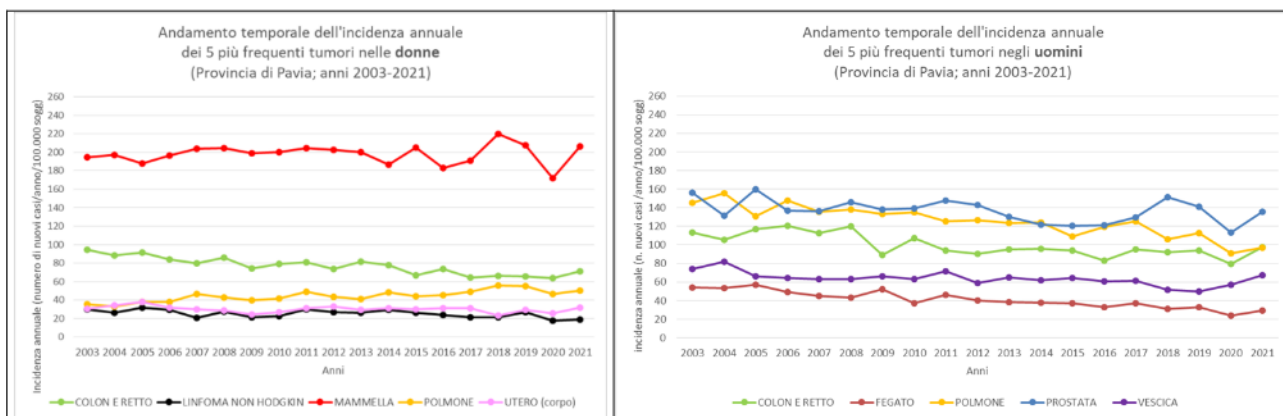


Figura n. 4 - Andamento temporale dell'incidenza annuale dei 5 tumori più frequenti per sesso (Incidenza annuale – numero di nuovi casi/anno/100.000 sogg.)

Infartti e malattie professionali

La conoscenza del fenomeno infortunistico e tecnopatologico rappresenta un elemento fondamentale sia per la programmazione che per la verifica di efficacia delle azioni di prevenzione attuate a livello territoriale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'analisi dei dati disponibili riferiti al periodo 2015 – 2023 indica, con riferimento agli infortuni denunciati in occasione di lavoro (esclusi gli infortuni occorsi a colf, studenti, sportivi prof., nonché inf. stradali e in itinere) una tendenza sostanzialmente in linea, escludendo i dati relativi all'anno 2020 influenzati dagli effetti della pandemia da SarsCoV2 (Figura n.5).

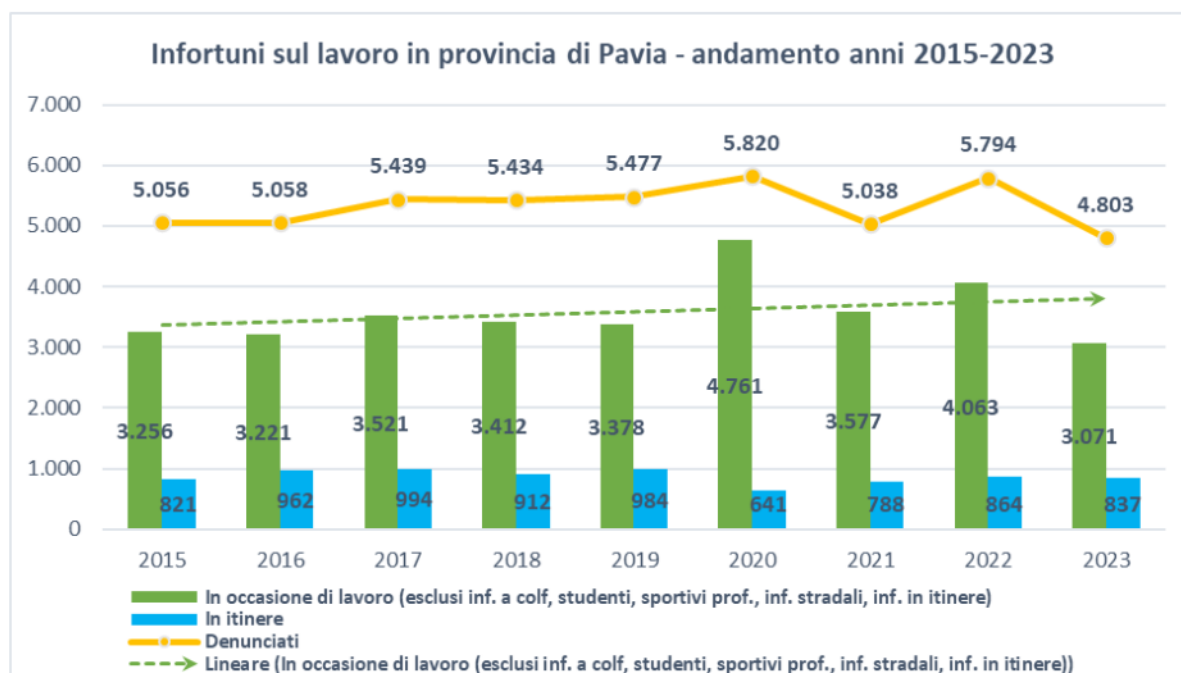


Figura n.5 - fonte Flussi informativi INAIL-Regioni (Aggiornamento al 31 Ottobre 2024)

Gli eventi occorsi in occasione di lavoro nel periodo considerato hanno interessato per il 79,3% cittadini italiani e per il 20,7% stranieri rappresentati principalmente da soggetti nati in Romania (4,6%), Albania e Marocco (2,3%). In riferimento al genere, risultano coinvolti soprattutto lavoratori maschi (62%). La distribuzione per classi di età mostra una prevalenza di casi nelle fasce comprese tra i 40 e i 54 anni. (Figura n.6).

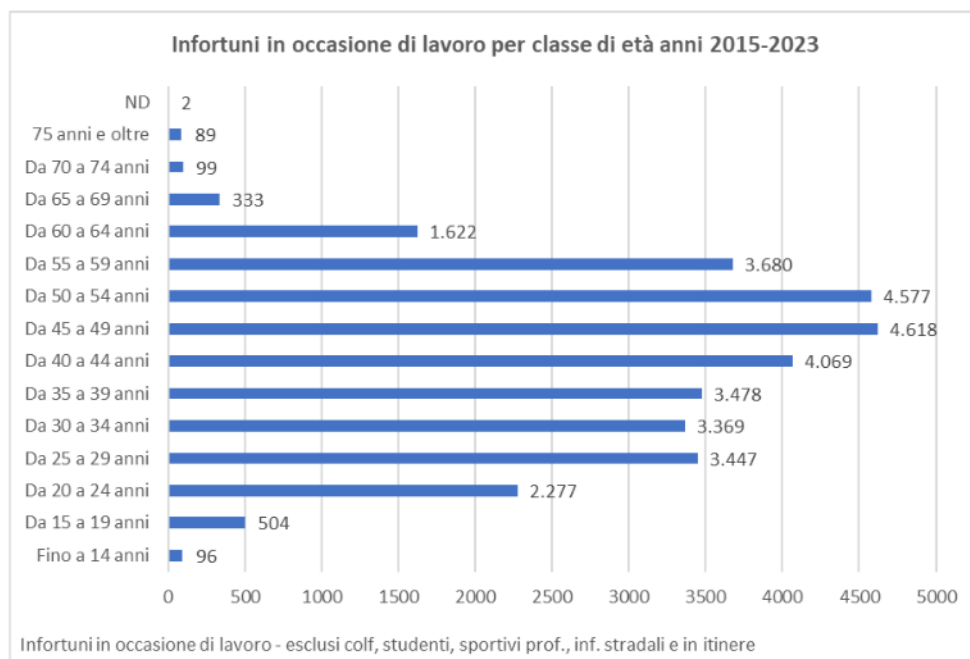


Figura n.6 - fonte Flussi informativi INAIL-Regioni (Aggiornamento al 31 Ottobre 2024)

Analizzando gli esiti in termini di postumi permanenti, morte e giornate di assenza dal lavoro degli eventi infortunistici in occasione di lavoro occorsi (esclusi quelli in istruttoria e definiti negativamente) emerge che il 50% dei casi ha comportato un'assenza dal lavoro compresa tra i 4 e i 30 giorni, una quota pari a circa il 5,6% ha comportato assenze comprese tra i 31 e i 40 giorni e nel 18,4% dei casi l'assenza dal lavoro è stata superiore ai 40 giorni o ha riguardato eventi che hanno riportato postumi permanenti di varia gravità (8,4%) o la morte (0,13%).

Tra i settori economici maggiormente colpiti da infortuni gravi, se si esclude il picco del 2020 nel settore sanitario come effetto della pandemia, emerge il manifatturiero seguito da trasporti e magazzinaggio, costruzioni e agricoltura (Figura n.7).

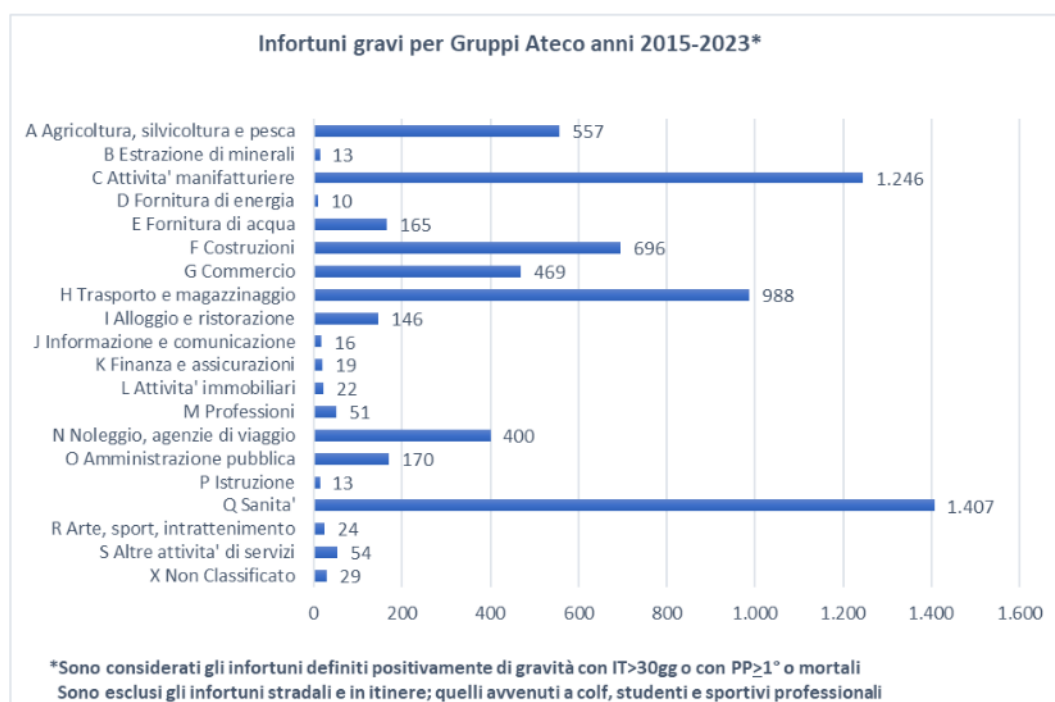


Figura n.7 - fonte Flussi informativi INAIL-Regioni (Aggiornamento al 31 Ottobre 2024)

Infortuni mortali - Gli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale avvenuti in Provincia, indagati da ATS Pavia, sono annotati in un apposito Registro regionale degli infortuni mortali. Si riporta di seguito una sintesi grafica del periodo 2006-2025 (Figura n.8).

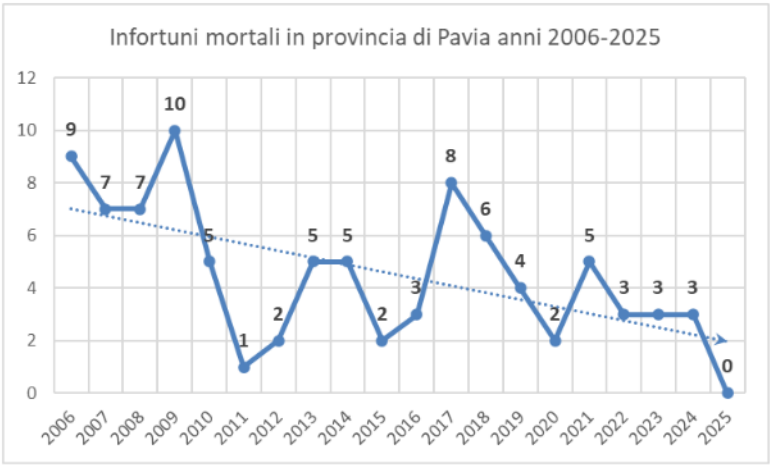


Figura n.8

Prendendo in esame nello specifico gli anni 2017–2025 emerge che dei 34 infortuni mortali occorsi nel periodo, il 35% di questi è avvenuto nel settore agricolo (12 casi); segue il settore delle costruzioni con 11 casi e l'industria con 5 casi. In 7 casi la modalità di accadimento ha riguardato l'annegamento/asfissia/intossicazione, in 6 casi la caduta dall'alto, in 5 casi l'investimento/ribaltamento di mezzi. I lavoratori coinvolti sono nella totalità maschi, con netta maggioranza di nazionalità italiana (64%). Per quanto concerne il rapporto di lavoro nel 50% dei casi si è trattato di lavoratori dipendenti, nel 32% dei casi di titolari, soci o lavoratori autonomi, altro nei restanti casi (Figura n.9).

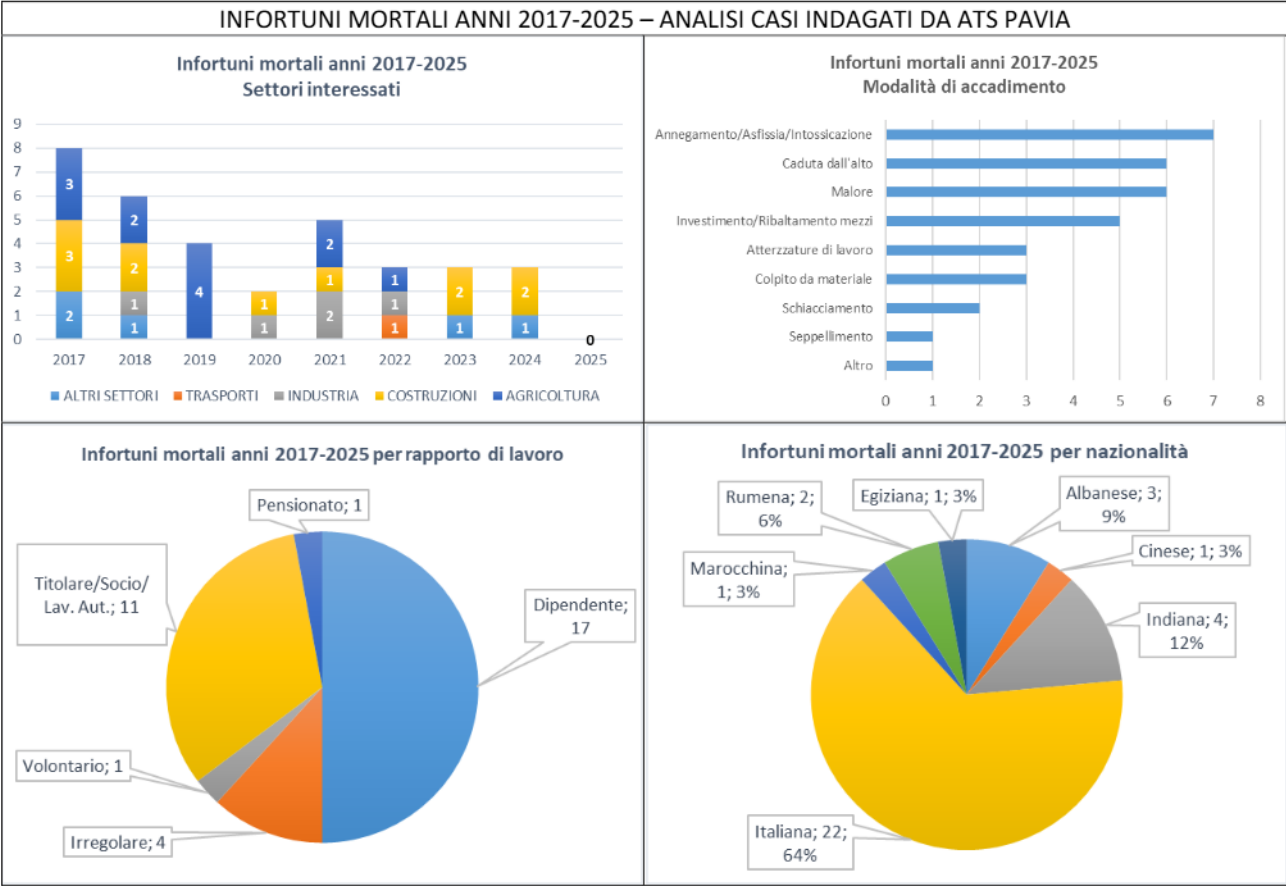


Figura n.9

Nel 2025 non si sono verificati infortuni mortali in occasione di lavoro. Il Servizio PSAL è stato impegnato in attività di indagine in relazione a 7 decessi riconducibili a malore/patologie della persona, ovvero a incidente.

Malattie Professionali

Le malattie professionali sono tuttora causa di enormi perdite e sofferenze nel mondo del lavoro. La natura delle malattie professionali è in rapida trasformazione: i cambiamenti tecnologici e sociali congiuntamente all'attuale situazione economica mondiale aggravano rischi per la salute già esistenti e ne creano di nuovi; di conseguenza mentre permangono patologie ben conosciute (ipoacusia da rumore, pneumoconiosi, ecc.) si registra un netto aumento di altre relativamente nuove, quali i disturbi neuropsichici e muscolo scheletrici. Permane quindi impellente la necessità di implementare la loro tempestiva individuazione e la prevenzione in luogo di lavoro, considerata l'evidente sottostima del fenomeno.

Nel grafico si riporta l'andamento delle segnalazioni per patologie professionali, comprese tutte le segnalazioni per patologie asbesto correlate, pervenute al servizio PSAL nel periodo 2011-2025. Il sensibile incremento del 2024 è riconducibile in particolar modo a un numero consistente di segnalazioni di neoplasie polmonari nell'ambito di una ricerca attiva dal Registro mesoteliomi, nonché da un aumento di malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (Figura n.10).

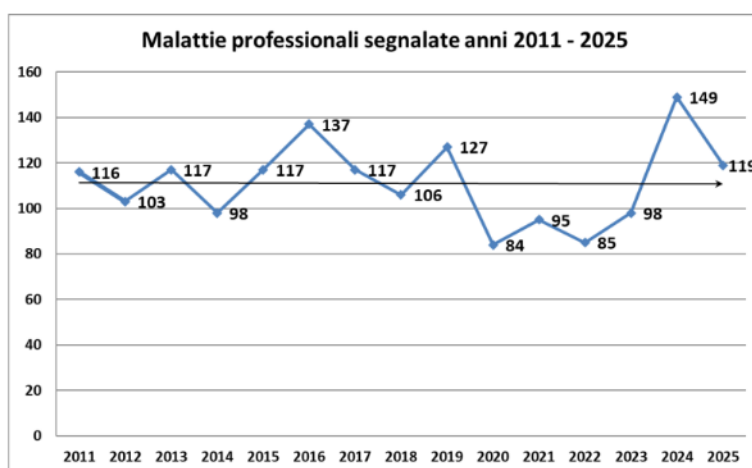


Figura n.10: Malattie professionali segnalate pervenute negli anni 2011-2025
(sono ricompresi anche le patologie asbesto correlate non riconducibili a causa professionale)

Per quanto concerne la provincia di Pavia, considerata la presenza del noto sito di interesse nazionale, ovvero la Fibronit di Broni, permane un elevato numero di patologie asbesto correlate e in particolare mesoteliomi pleurici, sia a carico di ex lavoratori del citato stabilimento sia a carico di residenti delle zone immediatamente adiacenti, con particolare riferimento alla città di Broni.

Nel grafico seguente vengono riportati i casi di mesotelioma segnalati al Servizio PSAL e per i quali è stato compilato il relativo questionario regionale, nell'ambito delle attività afferenti al Registro Mesoteliomi Nazionale.

Il Servizio provvede inoltre a far fronte ai relativi obblighi medico legali in tema di indagine penale di malattia professionale e inoltre di segnalazione all'Istituto Assicuratore (INAIL).

Non tutti i casi di mesotelioma segnalati riescono, nonostante approfondite indagini svolte dai medici PSAL, ad essere ricondotti ad una causa professionale.

In una buona percentuale di casi si può arrivare a ipotizzare un'esposizione ambientale (ad esempio casi riconducibili a esposizione ambientale in residenti in zone limitrofe all'insediamento della Fibronit di Broni), in alcuni risulta impossibile ricondurlo a cause note. Il grafico sotto mostra l'andamento della totalità dei casi segnalati nel periodo 2011-2025. Di 671 segnalazioni di mesotelioma, i casi ricondotti a origine professionale rappresentano il 50%. Nel 2025 si è registrata una sensibile riduzione di mesoteliomi segnalati (Figura n.11).

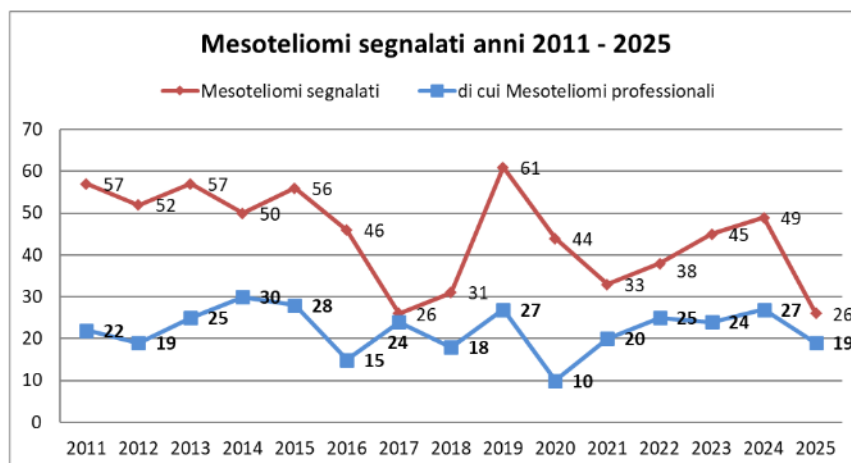


Figura n.11

Sintesi quadro socio-economico

Tessuto economico

Il tessuto economico della provincia è caratterizzato dal settore agricolo in quanto molto rilevante, sia a livello sociale che economico, con particolare riferimento alla risicoltura, che rappresenta ben un terzo della produzione nazionale di risone, e a quello vitivinicolo con circa la metà della produzione di uva a livello regionale.

Il manifatturiero è altra componente fondamentale dell'economia del territorio con circa 3.800 imprese.

La provincia di Pavia, e in particolare Pavia stessa, si caratterizza, inoltre, per un elevato numero di strutture sanitarie con conseguente elevato numero di lavoratori di questo settore.

Sono, inoltre, presenti insediamenti produttivi di notevole rilievo ambientale, quali la Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi e 115 attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)². La provincia di Pavia segue le province di Brescia, Mantova, Bergamo, Milano e Cremona per numero di installazioni (pari al 6,3% delle installazioni in Lombardia). Le installazioni sono ripartite nelle seguenti categorie: 43 installazioni industriali (5,3% delle installazioni in Lombardia), 31 installazioni di gestione rifiuti (10,8% delle installazioni in Lombardia), 41 allevamenti intensivi (5,5% degli allevamenti in Lombardia).

La provincia di Pavia si colloca al quarto posto fra le province con la più alta presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) con circa l'8% del totale, dopo le province di Milano (ca. 24 %), Brescia (ca. 15%) e Bergamo (ca. 15%).

Sono presenti 21 stabilimenti a rischio di incidente rilevante (14 sono gli stabilimenti di soglia superiore e 7 di soglia inferiore)³.

Queste rivestono particolare attenzione e vengono attentamente monitorate, sia sotto l'aspetto ambientale, sia sotto l'aspetto dei rischi sanitari. L'ATS, tramite la SC Igiene e Sanità Pubblica Salute e Ambiente, partecipa alle esercitazioni organizzate dalla Prefettura di Pavia, finalizzate al funzionamento dei Piani di emergenza e all'eventuale revisione e verifica delle informazioni in essi contenute.

Sono presenti, inoltre, 56 siti contaminati di competenza comunale o regionale per i quali è attivo il procedimento amministrativo ex d.lgs. 152/2006 e s.m.i.⁴ Realtà di particolare rilievo sono rappresentate dal Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, dalla discarica per amianto in matrice compatta ubicata nel comune di Ferrera Erbognone, dal reattore nucleare di ricerca (Triga Mark II) presso il Laboratorio di Energia Nucleare Applicata (LENA) dell'Università degli Studi di Pavia, dal Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) per il trattamento e la cura di tumori con protoni e ioni carbonio (in tutto il mondo solo sei strutture sono in grado di erogare adroterapia con protoni e ioni carbonio).

² Fonte Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni Ambientali SNPA AIA – RIR relativi ai dati del 2021 - Report di Sistema SNPA 35_2023.

³ Fonte ISPRA - Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015.

⁴ Fonte Anagrafe Gestione Integrata Siti Contaminati AGISCO - Regione Lombardia, ultimo aggiornamento 31/12/2024.

In Provincia sono presenti 39.723 imprese attive al 31/12/2024 (fonte Movimprese_Infocamere), in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (Tabella n.4).

I settori economici che presentano il maggior numero di imprese attive sono i servizi (14.143 pari al 35,6% delle imprese attive) e il commercio (8.619 pari a 21,7%), seguiti dalle costruzioni (7.559 pari al 19,0%), l'agricoltura (5.422 pari al 13,6%) e l'industria (3.961 pari al 10,0%).

Tabella n. 4 – Imprese attive in provincia di Pavia al 31.12.2024						
Codice	Descrizione - Ateco 2007 agg. 2022	Attive al 31/12/2023	Attive al 31/12/2024	% su tot. Attive 2023	diff. 2024/2023	diff. % 2024/2023
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.563	5.422	13,6%	-141	-2,5%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	17	15	0,0%	-2	-11,8%
C	Attività manifatturiere	3.874	3.807	9,6%	-67	-1,7%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	53	53	0,1%	0	0,0%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	87	86	0,2%	-1	-1,1%
F	Costruzioni	7.477	7.559	19,0%	82	1,1%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.698	8.619	21,7%	-79	-0,9%
H	Trasporto e magazzinaggio	1.024	996	2,5%	-28	-2,7%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.817	2.821	7,1%	4	0,1%
J	Servizi di informazione e comunicazione	834	849	2,1%	15	1,8%
K	Attività finanziarie e assicurative	1.080	1.118	2,8%	38	3,5%
L	Attività immobiliari	1.970	1.992	5,0%	22	1,1%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.452	1.516	3,8%	64	4,4%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.374	1.407	3,5%	33	2,4%
P	Istruzione	201	206	0,5%	5	2,5%
Q	Sanità e assistenza sociale	439	443	1,1%	4	0,9%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	521	528	1,3%	7	1,3%
S	Altre attività di servizi	2.244	2.267	5,7%	23	1,0%
X	Non classificate	25	19	0,0%	-6	-24,0%
	Totale	39.750	39.723	100,0%	-27	-0,1%

Fonte: Elaborazione DIPS ATS PV su dati Movimprese_Infocamere

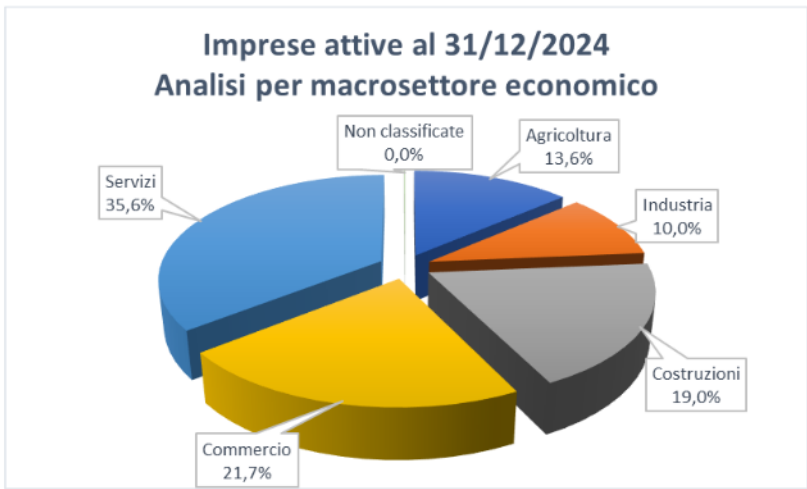


Figura n.12

Le imprese individuali rappresentano la configurazione giuridica prevalente delle attività imprenditoriali con 24.798 imprese attive (pari al 62,4%), seguite dalle società di capitali con 8.826 (pari al 22,2%), dalle società

di persone con 5.394 (pari al 13,6%) e da altre forme con 705 imprese (pari al 1,8%).



Figura n.13

Per quanto riguarda le dimensioni aziendali, le microimprese rappresentano la quota maggiore del tessuto produttivo pavese e quasi il 60% dei lavoratori assicurati all'INAIL è occupato in aziende di piccole dimensioni (da 1 a 49 lavoratori).

Tabella n.5 – Dimensioni aziendali per lavoratori occupati anno 2024 Provincia di Pavia Industria e Servizi/Quadro generale Aziende assicurate INAIL (dati aggiornati al 30.04.2025)				
Dimensione aziendale	Numero ditte	%	lavoratori occupati	%
Da 1 a 9 lavoratori	25.644	93,2%	43.553	37,6%
Da 10 a 49 lavoratori	1.267	4,6%	23.359	20,2%
Da 50 a 249 lavoratori	212	0,8%	19.816	17,1%
250 lavoratori ed oltre	34	0,1%	29.122	25,1%
Non definito	359	1,3%	0	0,0%
Totale	27.516	100%	115.850	100%
Fonte: Banca Dati Statistica INAIL				

Almeno il 5% delle imprese attive, calcolate sul numero di posizioni assicurative territoriali Inail (PAT) è annualmente oggetto di controllo da parte dell'ATS, tramite la SC Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL).

Per quanto riguarda l'andamento occupazionale (fonte dati Istat anno 2024), il numero di occupati totali (15-89) presenti nel territorio è pari a 237mila unità, composti per circa il 56% da uomini (132mila unità) e il restante 44% da donne (105mila unità). In particolare, il comparto maschile mostra un calo occupazionale, con una riduzione dell'1% degli occupati (pari a -1.396 unità) rispetto al 2023. Al contrario, il comparto femminile cresce del 2,1% (pari a +2.139 unità), con un trend di progressiva inclusione nel mercato del lavoro. Il settore più consistente in termini di occupazione è quello delle attività dei servizi, che occupa il 53% del totale, seguito dall'industria con il 22,5% e dal commercio, alloggio e ristorazione con il 15,8%.

Il tasso di occupazione (15-64) per l'anno 2024 è del 67,5% lievemente in calo rispetto all'anno precedente (67,8%) e più basso rispetto al dato lombardo (69,4), mentre il tasso di disoccupazione (15-64) per l'anno 2024 registra una diminuzione rispetto all'anno precedente, rappresentando il 3,7% della forza lavoro, in linea con il dato lombardo (4,1%) e inferiore al tasso italiano (6,6).

Per quanto riguarda i settori con maggiore variazione in positivo o in negativo nel numero di occupati (raffronto anni 2023-2024), si riscontra nei servizi l'unico comparto con un incremento positivo, con una crescita del 5,1% degli occupati (pari a 6.115 unità). Al contrario si rileva una contrazione significativa nel

settore delle costruzioni con un -14,9% (pari a -2.522 unità), seguito dall'agricoltura con un -6% (pari a -392 unità), dal commercio con un -4,6% (pari a -1.796 unità) e industria con un -1,2% (pari a -662 unità). Complessivamente, il dato occupazionale per l'anno 2024 è in crescita (+0,3% su 2023).

Tabella n.6 Occupati totali (15-89) in provincia di Pavia anno 2024		
Macrosettore	N. Occupati	Var % 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.093	-6,0%
Industria	53.300	-1,2%
Costruzioni	14.393	-14,9%
Commercio, alloggio e ristorazione	37.468	-4,6%
Attività dei servizi	125.744	5,1%
TOTALE	236.998	0,3%
	di cui dipendenti	2,2%
	di cui indipendenti	-6,8%
Fonte: dati Istat		

Istruzione e formazione

In provincia di Pavia sono presenti 500 scuole, con una popolazione scolastica pari a circa 69mila alunni, di cui circa 60mila nelle scuole statali, 6mila nelle scuole paritarie e 2.500 nei Centri di formazione professionale regionali (Tabella n.7). Nell’offerta formativa provinciale una menzione particolare va all'Università Statale degli Studi di Pavia. Fondata nel 1361, è fra le più antiche università attive e conta una popolazione studentesca di oltre 26mila iscritti (compresa la sede di Cremona).

Tabella n.7 - Elenco scuole provincia di Pavia 2025/2026					Popolazione scolastica			
Tipologia	Statali	Paritarie	Regionali	Totale	Statali	Paritarie	Regionali	Totale
Scuole dell’infanzia	123	66		189	6.870	3.162		10.032
Scuole primarie	140	11		151	19.771	1.108		20.879
Scuole secondarie di primo grado	72	8		80	13.451	686		14.137
Scuole secondarie di secondo grado	43	20		63	20.529	804		21.333
Centri di formazione professionale CFP			17	17			2.657	2.657
TOTALE	378	105	17	500	60.521	5.760	2.657	68.938
Fonte scuole: USR per la Lombardia - https://www.mim.gov.it/web/usr-lombardia/la-scuola-in-lombardia - esclusi CFP anno scolastico 2025/2026								
Fonte popolazione scolastica: USR per la Lomdardia - https://www.mim.gov.it/web/usr-lombardia/la-scuola-in-lombardia - dati a.s. 2025/26 aggiornati al 05/09/2024, esclusi CFP per cui i dati sono estratti dalla Survey 2025 piattaforma Stili di vita scuole								

ORGANIZZAZIONE INTERNA, RISORSE E FORMAZIONE

Assetto organizzativo

L’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia è stata istituita per effetto della Legge regionale lombarda n. 23/2015, con costituzione dal 1° gennaio 2016 (come da Deliberazione di Giunta regionale X/4469 del 10 dicembre 2015).

Il suo ambito territoriale è la provincia di Pavia e ha sede legale a Pavia, Viale Indipendenza n. 3. Attua la programmazione definita dalla Regione, sul territorio di competenza e assicura, con il concorso di tutti i soggetti erogatori, i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed eventuali livelli aggiuntivi, definiti sempre dal livello regionale superiore, con risorse proprie.

L’organizzazione dell’ATS di Pavia è rappresentata nel Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022/2024. Il Piano è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. XII/3240 del 21/10/2024, a seguito di aggiornamento disposto con Decreto del Direttore Generale di ATS di Pavia n. 570/DG del 01/08/2024. Il Piano, redatto sulla base delle linee guida contenute nella DGR n. XI/6278 dell’11/04/2022, si configura quale

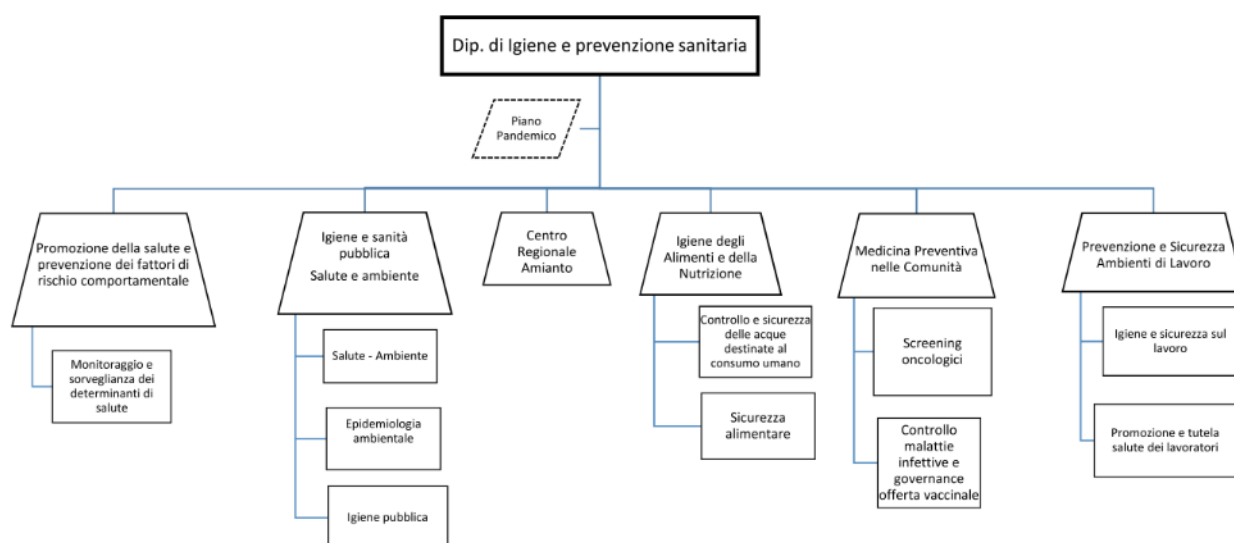
strumento programmatico e di attuazione delle modifiche del sistema sociosanitario lombardo apportate in ultimo dalla Legge Regionale n. 22 del 14/12/2021.

Il DIPS si articola in 6 strutture complesse e 10 strutture semplici e presenta una funzione, Piano Pandemico, direttamente in staff alla Direzione del Dipartimento.

Le strutture complesse deputate all'attuazione delle attività di prevenzione e controllo previste dal presente piano, che governano le rispettive materie, sono:

- la SC Igiene e Sanità pubblica, Salute e Ambiente (ISP-SA), a sua volta declinata in line nelle n. 3 SS.SS. Igiene Pubblica, Salute Ambiente ed Epidemiologia ambientale, assicura le attività di prevenzione e controllo in materia di igiene e sicurezza degli ambienti aperti e confinati e rapporto salute-ambiente a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la tutela della salute del cittadino;
- la SC Igiene alimenti e nutrizione (IAN), a sua volta declinata in line nelle n. 2 SS.SS. Controllo e sicurezza delle acque destinate al consumo umano e Sicurezza alimentare, assicura le attività di prevenzione e controllo sull'igiene e la sicurezza alimentare e nutrizionale a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la tutela della salute del consumatore;
- la SC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (PSAL), a sua volta declinata in line nelle n. 2 SS.SS. Igiene e sicurezza sul lavoro e Promozione e tutela salute dei lavoratori, assicura le attività di prevenzione e controllo in materia di salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) a tutela del lavoratore.

Si riporta di seguito l'organigramma complessivo che delinea l'attuale assetto organizzativo del DIPS.



Risorse umane

La dotazione del personale dipendente del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e la sua distribuzione per profilo professionale è evidenziata nelle elaborazioni di sintesi di seguito riportate.

Al **01/01/2026**, il personale DIPS è di 135 addetti complessivi (134 full time equivalent - FTE), escluso il personale in aspettativa e in comando (Tabella n.8).

Tabella n.8 - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria		
Personale al 01/01/2026	Numero Operatori	FTE
Comparto	105	104
Dirigenza	30	30
Totale	135	134

Il 78% del personale è rappresentato da operatori del comparto di cui il 77% è costituito dai profili delle professioni sanitarie e il 22% dal personale amministrativo, mentre il personale dirigente, con prevalenza del ruolo medico, rappresenta il 22% del totale.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione del personale nelle diverse Strutture organizzative del DIPS. In evidenza le Strutture deputate all'attuazione del presente Piano Integrato dei Controlli.

Tabella n.9 ATS PAVIA - DIPS - DISTRIBUZIONE PERSONALE NEI SERVIZI AL 01/01/2026 (Full-time equivalent - FTE)							
Profilo professionale	SC IAN	SC ISP-SA	SC PSAL	SC MPC	SC PROM. SAL.	TOT.	%
Amministrativo	3,0	6,0	4,5	8,0	1,0	22,5	16,8%
Assistente sanitario			1,0	3,0		4,0	3,0%
Dietista	1,0				1,0	2,0	1,5%
Dirigente ingegnere/architetto			3,0			3,0	2,2%
Dirigente medico	4,0	4,0	7,0	4,0		19,0	14,2%
Dirigente professioni sanitarie della prevenzione	1,0	2,0	2,0			5,0	3,7%
Dirigente professioni sanitarie infermieristiche				1,0		1,0	0,7%
Dirigente psicologo					1,0	1,0	0,7%
Dirigente statistico				1,0		1,0	0,7%
Infermiere				4,0	3,0	7,0	5,2%
Operatore tecnico		1,0				1,0	0,7%
Ostetrica					1,0	1,0	0,7%
Tecnico della prevenzione	16,8	16,8	32,8			66,5	49,6%
Totale complessivo	25,8	29,8	50,3	21,0	7,0	134,0	100,0%

Sedi territoriali

Il DIPS presenta tre sedi dislocate sul territorio della provincia in cui sono assegnati gli operatori afferenti ai diversi servizi:

- Pavia Viale Indipendenza n. 3;
- Vigevano Corso Vittorio Emanuele II n. 25, ingresso Piazza Sant'Ambrogio n. 23;
- Voghera Viale della Repubblica n. 88.

Sistemi informativi della prevenzione

Il DIPS dispone di un sistema informativo per la rendicontazione di tutte le attività di vigilanza e controllo (SIST), nonché di un sistema informativo dedicato ai soli controlli sulle acque potabili e di balneazione (4D Acque potabili e balneazione) e rappresentano l'interfaccia con il sistema regionale I.M.Pre.S@-BI ai fini del soddisfacimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Dal 01/01/2026 la SC IAN utilizza per la propria attività di pianificazione ed esecuzione delle attività di controllo ufficiale (campionamenti di alimenti e moca, ispezioni, audit), il nuovo gestionale unico denominato IRIS.

Il DIPS si avvale, inoltre, di numerosi applicativi regionali per lo svolgimento delle attività istituzionali:

- I.M.Pre.S@-BI (Informatizzazione Monitoraggio Prevenzione Sanitaria): per la registrazione e informatizzazione dei dati relativi alle attività di controllo attraverso l'Anagrafe Generale della Prevenzione;
- Ca.Ri.Ca.: per l'analisi del rischio dei cantieri per la pianificazione delle attività di vigilanza e controllo verso i cantieri a maggior rischio per la sicurezza;
- Ge.Ca.: per la notifica cantieri prevista dal D.Lgs. 81/2008;
- Ge.M.A.: per la notifica e il piano di lavoro di bonifica dei manufatti contenenti amianto (D.Lgs. 81/2008) e della relazione annuale (L. 257/92);
- PERSON@ MAPRO: per la Gestione Pratiche di Malattia Professionale;
- PERSON@ GE.P.I.: per la Gestione Pratiche di Infortunio;
- GeoSA (Geografia Salute e Ambiente): sistema di georeferenziazione per i casi di legionella ed arbovirus;
- Ge.T.Ra.: portale regionale per la Gestione Anagrafica Torri di Raffreddamento;
- Ge.A.F.: Gestione Attività Funebri;

- SMAF: portale dedicato all'acquisizione dei debiti informativi;
- Sistema Informativo Regionale Allerta Alimenti: per la gestione delle allerte alimentari;
- Cruscotti SIAN/SISP/PSAL: applicativi per il monitoraggio sullo stato di avanzamento del PIC;
- LYSA: applicativo gestionale (LIMS) utilizzato dal Laboratorio di Prevenzione per la registrazione e refertazione analisi microbiologiche, chimiche e biologia molecolare, in attivazione entro giugno 2026;
- CRUIS: cruscotto per la gestione delle istanze pervenute agli sportelli unici delle attività produttive per cui ATS Pavia è competente quale ente terzo.

Formazione

La formazione riveste un ruolo fondamentale nell'economia di un'organizzazione in quanto costituisce una leva strategica per la crescita professionale e il miglioramento della qualità delle prestazioni.

Per l'anno 2026, in base agli indirizzi della Direzione Strategica e ai bisogni rilevati dalle diverse Unità Organizzative afferenti al DIPS, sono stati proposti per il Piano Formativo Aziendale oltre 30 eventi formativi distribuiti tra corsi/convegni, formazione sul campo e formazione a distanza che contemplano le aree delle competenze tecnico specialistiche, relazionali comunicative ed organizzativo gestionali. L'offerta formativa per il personale del DIPS nel suo complesso si completa con gli eventi di carattere trasversale proposti dal Servizio di Formazione Aziendale oltre a quanto contenuto nel piano degli interventi formativi per il personale del SSR proposti da Polis Lombardia.

SC PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

Premessa

Nelle more dell'adozione e del recepimento del nuovo Piano Nazionale Prevenzione 2026-2031 la programmazione delle attività della SC PSAL tiene conto degli obiettivi strategici, delle linee strategiche dei macro obiettivi e dei programmi definiti all'interno degli attuali strumenti programmatici dell'area della prevenzione nazionali (PNP 2020-2025) e regionali (PRP 2021-2025 e PR SSL 2022-2025).

Inoltre, la programmazione delle attività è attuata in coerenza con l'emanazione annuale da parte di Regione Lombardia degli indirizzi di programmazione del SSR, cosiddette "Regole di Sistema".

LINEE STRATEGICHE DI AZIONE

Stante i sopracitati Piani, stante il cambiamento del mondo del lavoro, le nuove tipologie contrattuali e precarietà del lavoro, la femminilizzazione di alcuni settori, il lavoro notturno e su turni, il lavoro a distanza, le differenze di genere, l'inserimento e il reinserimento lavorativo di lavoratori con disabilità, l'utilizzo di nuove tecnologie (industria 4.0), occorre un approccio culturalmente diverso alle politiche di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. È necessario, pertanto, adottare più efficaci e complessivi modelli di intervento dove di fondamentale importanza risulta la condivisione, tra le parti sociali e istituzionali preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza, dei principi e delle azioni trasversali a cui fare riferimento e in particolare:

- l'intersectorialità - approccio trasversale alla salute e sicurezza in ambienti di lavoro, ricercando e stimolando la collaborazione, l'interazione funzionale e il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
- la sostenibilità - visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo che siano di sostegno alle priorità individuate, migliorino la partecipazione del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, favoriscano una concezione di lungo temine;
- la formazione - rivolta alle figure aziendali della prevenzione (DDL, RSPP, ASPP, RLS, ...), che si realizza, di default, nell'ambito di ogni PMP messo in campo dalle ATS;
- la comunicazione - garantire l'operatività dei Comitati provinciali di Coordinamento art. 7 previsti dal D.Lgs. 81/08 ai fini della corretta attuazione delle politiche di prevenzione e del corretto feedback dal territorio.

Il dibattito nazionale e internazionale ha reso evidente che, per conseguire miglioramenti tangibili delle condizioni di lavoro, nonché per contrastare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, agli strumenti ordinari di vigilanza e ispezione vanno affiancati altri dispositivi quali: obiettivi strategici e di processo.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi indicati dagli attuali PNP e PRP sono:

- la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- il sostegno alle imprese;
- la formazione alla salute e sicurezza;
- affrontare l'invecchiamento della forza lavoro e i nuovi rischi emergenti;
- rafforzare la collaborazione con la scuola affinché, in coerenza con la declinazione di “Cittadinanza e Costituzione” e con le “Linee di indirizzo di policy integrate per la Scuola che promuove salute”, i giovani acquisiscano conoscenze e competenze specifiche in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo, definibili come obiettivi in progress, sono obiettivi solo in parte misurabili in quanto le condizioni di contesto in cui vengono definiti sono mutabili nel tempo; sono obiettivi che devono tener conto di strategie flessibili che contemplano azioni diverse.

Perseguire obiettivi di processo significa condurre azioni strategiche che possono essere modificate o aggiustate in corso d'opera.

Nel campo della prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, definire obiettivi di processo significa avviare azioni, intese come linee strategiche di attività, basate sull'incrocio tra gli obiettivi strategici e di mandato e il contesto territoriale in cui si deve operare.

Il contesto in cui si deve operare è mutabile nel tempo e condizionato da molteplici fattori (economici, demografici congiunturali etc.), motivo per cui la programmazione delle attività di controllo, vigilanza e prevenzione deve tener conto di questi mutamenti e trovare sempre nuove strategie e azioni finalizzate al perseguimento finale della tutela della salute del lavoratore.

Le attività di controllo in tema di salute e sicurezza, vengono pertanto definite a seguito di un'attenta analisi di contesto sia in termini epidemiologici che organizzativi e socio-economici del territorio.

La SC PSAL ha effettuato un'accurata analisi di contesto con lo scopo di individuare punti di forza e di criticità che permettano una precisa ed accurata programmazione sia delle attività di vigilanza e controllo che delle attività di prevenzione.

A questo scopo si è proceduto in primis considerando il contesto esterno attraverso gli indicatori di carattere socio-economico che hanno permesso di delineare le principali caratteristiche del tessuto imprenditoriale pavese.

Successivamente si è proceduto a caratterizzare il contesto interno attraverso l'elaborazione dei dati di attività registrati dal Servizio PSAL; tali dati hanno lo scopo di fornire un quadro più specifico di come le attività del Servizio siano riuscite ad impattare sul territorio sia in termini di vigilanza che di prevenzione.

L'analisi del contesto costituisce uno dei principali strumenti che consente una corretta declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi/linee di attività del Servizio PSAL dopo anche l'utile confronto con tutte le parti interessate operanti sul territorio che, per la provincia di Pavia, si concretizza nell'operato del Comitato Provinciale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/08.

Si intende pertanto proseguire nelle azioni sinergiche con tutti gli organismi incaricati della prevenzione e della vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nell'ambito del Comitato di Coordinamento Provinciale ex art. 7 D.Lgs. 81/08 anche attraverso l'attuazione di attività di controllo coordinata, integrata e congiunta.

LINEE DI ATTIVITÀ

Vengono di seguito indicate le principali linee di attività che il servizio PSAL intende programmare e perseguire nel corso dell'anno 2026 in coerenza con quanto definito dagli obiettivi strategici e dagli indirizzi di programmazione del SSR (Regole di Sistema 2026 - DGR n° XII/5589 del 30/12/2025).

Promozione e assistenza in tema di salute e sicurezza sul lavoro (SSL)

In tema di promozione e assistenza in tema di SSL, il servizio intende effettuare azioni prioritariamente finalizzate alla diffusione di sistemi di autocontrollo (Piani mirati), di linee guida e buone prassi rivolte alle imprese.

Si intende, inoltre, sostenere le imprese attraverso incontri di informazione/formazione rivolti alle figure della prevenzione aziendali: datori di lavoro, RSPP, medici competenti, RLS.

In particolare, si intende proseguire l'attività dei gruppi di lavoro già istituiti nell'ambito del Comitato provinciale di coordinamento ex art. 7 (edilizia e agricoltura).

Azioni di promozione finalizzati al miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro saranno realizzate anche nell'ambito della Settimana europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, nonché nell'ambito di prestazioni aggiuntive con l'utilizzo degli introiti delle sanzioni come da progetto specifico, sulla base di quanto previsto dalle Regole di Sistema 2026.

Supportare la scuola nel percorso di integrazione della sicurezza nei curricula scolastici

Prosegue il percorso da tempo avviato di inserimento nei programmi scolastici di temi attinenti alla salute e sicurezza sul lavoro.

La SC PSAL, assistendo le scuole del territorio pavese, in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e in sinergia con il partenariato economico sociale all'interno del Comitato Provinciale di Coordinamento art. 7 D.Lgs. 81/08, ha avviato e intende proseguire un progetto con le scuole secondarie di secondo grado (costituite nella rete delle scuole per l'alternanza scuola-lavoro) mirato al mantenimento e al continuo aggiornamento della piattaforma e-learning in grado di erogare la "formazione generale" e "specificata a rischio basso – uso dei VDT".

Si intende proseguire il progetto nell'ambito dei percorsi di formazione scuola-lavoro (FSL): prevenire gli infortuni sul lavoro attraverso la narrazione e l'analisi di eventi realmente accaduti, utilizzando sia gli elementi della narrazione, sia aggiungendo gli elementi costitutivi di una storia (ambientazione, personaggi, sequenza delle azioni, "morale della favola").

Azioni in favore delle scuole saranno realizzate anche nell'ambito dei progetti aggiuntivi con l'utilizzo degli introiti delle sanzioni come da progetto specifico, sulla base di quanto previsto dalle Regole di Sistema 2026.

Organizzazione attività di promozione SSL nell'ambito della Settimana europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro

Nel corso della Settimana europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro 2026, saranno organizzate iniziative di promozione della SSL come da indirizzi che saranno forniti nel corso dell'anno da Regione Lombardia, in coerenza a quanto disposto dalla l.r. 33/2009 art. 60 quater.

La vigilanza nei luoghi di lavoro

La vigilanza prevede il raggiungimento dei LEA di riferimento (DPCM 12 gennaio 2017).

L'attività di vigilanza sarà programmata tenendo conto dell'analisi di contesto, delle indicazioni regionali nonché del contributo apportato dagli altri Enti istituzionali che svolgono attività di prevenzione e/o controllo nel comparto.

Il PNP 2020-2025 e il PRP riconoscono nel Piano Mirato di Prevenzione (PMP) lo strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese, per garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e una maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, dai lavoratori, ai loro rappresentanti, alle associazioni, altri enti, ecc. per una crescita globale della cultura della sicurezza.

Piani Mirati di Prevenzione

I PMP vengono distinti in PMP a valenza regionale (PP07 e PP08) e PMP a valenza locale (PP06) e sono basati su un percorso di confronto non solo con l'azienda, ma anche con le istituzioni e le parti sociali che compongono il Comitato ex art. 7, per l'applicazione di soluzioni finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore.

I PMP a valenza locale vengono definiti a seguito di accurata analisi di contesto che ne definisce i contenuti.

I PMP a valenza regionale sono applicati da ogni ATS dove una puntuale rilevazione dei rischi e dei danni a livello regionale abbia rappresentato la necessità di un approccio unitario e contestuale.

Nel corso del 2026, in attesa dell'adozione e del recepimento del PNP 2026-2031, si attuerà la prosecuzione dei Piani mirati di Prevenzione a valenza regionale:

- stress lavoro correlato,
- rischio cancerogeno professionale e rischio reprotossico,
- rischio muscolo-scheletrico,
- stress da calore in edilizia e agricoltura.

PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura

Agricoltura

Sarà garantita la partecipazione dello PSAL al Tavolo tecnico regionale agricoltura.

Inoltre, proseguirà il gruppo di lavoro locale Agricoltura.

In attesa degli indirizzi del Tavolo tecnico regionale Agricoltura, nel 2026 si prevede di proseguire lo specifico PMP Stress da calore in agricoltura.

Nell'ambito della DGR 294/2023, in accordo con l'ente bilaterale agricolo CIMI, proseguiranno le azioni previste dal progetto in tema di lavoratori stagionali in agricoltura già presentato nel 2023 e portato avanti negli anni successivi. Inoltre, è in previsione la formulazione di una specifica convenzione con CIMI.

Edilizia

Sarà garantita la partecipazione dello PSAL al Tavolo regionale Costruzioni, nonché agli incontri del Gruppo Nazionale Edilizia.

Inoltre, proseguirà il gruppo di lavoro locale edilizia.

In attesa degli indirizzi del Tavolo tecnico regionale Costruzioni, nel 2026 si prevede di proseguire lo specifico PMP Stress da calore in edilizia.

PP08 “Prevenzione del rischio cancerogeno professionale”

Proseguirà il focus sui tumori del polmone in collaborazione con la UOOML.

È prevista l'indagine dei tumori polmonari raccolti dal Servizio telematico di Segnalazione Malattia Professionale (SMP), al fine di accertarne l'ipotetica origine professionale.

È previsto, inoltre, approccio integrato tra i servizi PSAL e ISP-SA per tutti i nuovi casi inseriti in SMP secondo protocollo interno tra le due SC al fine di accertarne l'ipotetica eziologia in ambiente di vita da esposizione a radon. Verrà verificata l'eventuale presenza di casi ancora da gestire per gli anni 2017, 2024 e 2025 e se del caso gestiti.

Si prevede, infine, la restituzione alle aziende coinvolte degli esiti del PMP relativo all'utilizzo in sicurezza di sostanze cancerogene e mutagene soggette ad autorizzazione REACH.

PP08 “Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico”

Nell'ambito del Programma Predefinito “Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico”, in attesa degli indirizzi del Tavolo tecnico regionale, nel 2026 si prevede di proseguire lo specifico PMP del rischio da sovraccarico biomeccanico nei lavoratori del servizio di assistenza domiciliare.

PP08 “Prevenzione rischio stress lavoro correlato”

In attesa degli indirizzi del Tavolo tecnico regionale stress lavoro correlato, nel 2026 si prevede di proseguire lo specifico PMP nel comparto bancario.

Controlli sulle sostanze chimiche

La SC PSAL opera nell'ambito dell'Autorità Unica di Sicurezza Chimica territoriale in collaborazione con gli altri servizi dipartimentali (IAN e ISP-SA) per la realizzazione del Piano di controllo per la sicurezza chimica secondo gli indirizzi nazionali e regionali nell'ambito REACH/CLP, cosmetici, biocidi, fitosanitari, detersivi.

Nel corso del 2026 sarà garantita la partecipazione al Tavolo Sicurezza Chimica di cui al Decreto N. 8753 del 10/06/2024 al fine di migliorare l'appropriatezza e l'uniformità dei controlli secondo gli atti d'indirizzo (vedasi paragrafo Autorità unica sicurezza chimica - ATS/DIPS).

Accomodamento ragionevole

Il servizio PSAL, durante le ispezioni in aziende con almeno 15 dipendenti, procederà a verificare l'applicazione delle norme sull'accomodamento ragionevole (D.Lgs. 62/2024) acquisendo evidenze documentali o testimoniali sull'eventuale ricezione di richieste da parte dei lavoratori attuando eventuali successive valutazioni.

Amianto

Nell'ambito del settore amianto si intendono proseguire le seguenti linee principali di attività:

- campionamenti per la restituibilità dei luoghi sottoposti a interventi di bonifica;
- verifica della congruità della valutazione del rischio amianto in cantieri di bonifica, sorveglianza in tema di eventuale iscrizione di addetti al registro esposti ad amianto (art. 260 del D.Lgs. 81/08);
- previsti interventi, in collaborazione con UOOLM, per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti.

Sicurezza impiantistica

Proseguirà l'attività di controllo sull'operato dei soggetti privati abilitati e autorizzati a garanzia del miglioramento sostanziale della sicurezza delle attrezzature da lavoro, inoltre verranno presidiate attraverso l'effettuazione di verifiche periodiche sugli impianti alcune realtà territoriali con priorità per le aziende RIR e per quelle soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Nel corso del 2026 si prevede di effettuare attività di controllo con focus sugli apparecchi per il sollevamento di cose e persone operanti in cantiere.

Utilizzo introiti delle sanzioni

L'utilizzo degli introiti delle sanzioni prevede sia l'aumento dei controlli sia ulteriori attività di prevenzione e promozione a tutela dei lavoratori, nonché attività di formazione e aggiornamento professionale e di acquisizione di risorse umane e strumentali, sulla base di quanto previsto dalle Regole 2026.

In particolare, relativamente alle attività di controllo, come da progetto specifico, si stima un incremento delle imprese controllate, mediante ispezioni effettuate al di fuori dell'orario di servizio ordinario, pari ad almeno il 20% circa dell'obiettivo minimo LEA, fatto salvo l'avvio delle prestazioni entro il mese di marzo e l'effettuazione delle stesse da parte di tutto il personale afferente alla SC.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026

L'obiettivo minimo LEA in termini di attività di vigilanza, ispezione e controllo equivale, come di consueto, a una copertura pari ad almeno il 5% delle imprese attive, calcolate sul totale delle Posizioni Assicurative Territoriali (PAT)⁵, corrispondente per l'anno 2026 a 1.142 imprese da controllare⁶.

In analogia con quanto svolto nel 2025, si prevede l'esecuzione di una quota di controlli aggiuntivi, al di fuori dell'orario di servizio ordinario, per un incremento pari ad almeno il 20% dell'obiettivo LEA e nel complesso corrispondente a 1.372 imprese da controllare (Tabella n.10), come da progetto specifico.

Tabella n.10 - Obiettivo LEA ATS Pavia 2026			
Totale PAT	Imprese da controllare (PAT ≥5%)	Incremento 20% mediante controlli aggiuntivi	Totale imprese da controllare
22.836	1.142	230	1.372

La maggior parte dei controlli riguarderà attività di vigilanza programmata, compresa la quota di controlli aggiuntivi.

⁵ Il totale delle PAT comprende quelle residenti in ciascuna regione, attive al 31/12/2023, con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure almeno un artigiano.

⁶ In attesa dell'aggiornamento dei Flussi Informativi Inail-Regioni per l'anno 2026, si assume come obiettivo il dato anno 2025.

La restante quota sarà a seguito di attività di mandato istituzionale e su richiesta (indagini di infortunio e malattia professionale, segnalazioni, colleghi medici, deroghe, etc.).

Complessivamente, per l'anno 2026, si prevede di realizzare una quota di controlli pari a circa 4.200, incrementati a 4.430 includendo i controlli aggiuntivi.

Indagini infortuni

Saranno sottoposti a indagine circa 120 infortuni occorsi in occasione di lavoro e che hanno determinato lesioni mortali e gravi.

Indagini malattie professionali

Un'altra quota di indagini, pari a 80, sarà effettuata a seguito di segnalazione di malattie professionali.

Indagini di igiene industriale

In attesa di successive indicazioni da parte di Regione Lombardia, proseguirà l'attività di controllo già prevista dalla DGR n. XII/4183/2025 con indagini di igiene industriale su agenti chimici e fisici in n. 5 aziende del territorio.

Aziende RIR e AIA

Saranno effettuati controlli in aziende rientranti tra quelle considerate a Rischio di Incidente Rilevante e quelle che svolgono attività che impattano sull'ambiente secondo un programma definito nell'ambito del Comitato di coordinamento provinciale ex art. 18 LR 16/1999 e s.m.i. e coordinato con ARPA e Amministrazione Provinciale; saranno individuati settori di intervento su indicazioni fornite da altri Enti (INAIL, IRL, ARPA).

Agricoltura

L'obiettivo prevede la copertura di almeno il 2% delle aziende agricole attive, corrispondente a 70 aziende. Visti i risultati raggiunti e l'obiettivo consolidato degli anni scorsi, si prevede di sottoporre a controllo almeno 130 aziende agricole tra cui alcune nell'ambito PSR/PAC ed alcune nel periodo della vendemmia con presenza di lavoratori stagionali con particolare attenzione agli aspetti di sorveglianza sanitaria.

Alcune aziende verranno sottoposte a controllo congiuntamente alla SS Igiene Pubblica.

L'attività di controllo dovrà:

- privilegiare i controlli presso aziende con giornate di lavoro/anno comprese tra 50/500;
- verificare la sicurezza delle macchine agricole in dotazione dell'azienda;
- effettuare i controlli – nel rispetto delle indicazioni ministeriali – dei prodotti fitosanitari;
- verificare le modalità organizzative aziendali dell'eventuale ricorso a lavoratori stagionali.

Una quota ulteriore di aziende agricole sarà coperta mediante controlli aggiuntivi, come da progetto specifico.

Edilizia

La programmazione dell'attività di controllo in edilizia è basata su criteri di uniformità, in termini di copertura territoriale, e di graduazione del rischio attraverso l'utilizzo dell'algoritmo Ca.Ri.Ca. presente in I.M.Pre.S@-BI, individuando i cantieri a priorità di rischio Alto e Medio, nonché quelli ritenuti prioritari dal Servizio.

Per quanto riguarda la definizione del numero minimo di cantieri da sottoporre a ispezione valgono gli stessi criteri previsti negli ultimi anni, ovvero $\geq 15\%$ di quelli notificati risultanti aperti al 1° gennaio di ogni anno e di importo superiore a €30.000, che per il 2026 corrispondono a 260 cantieri da ispezionare. Visti i risultati raggiunti nell'anno 2025 e tenuto conto delle risorse umane a disposizione si prevede di ispezionare circa 380 cantieri.

Una quota ulteriore di cantieri sarà coperta mediante controlli aggiuntivi, come da progetto specifico.

Programma verifiche impiantistiche

Premesso che l'attività di verifica è innanzitutto condizionata dall'effettiva presenza di richieste da parte degli utenti, sono state comunque individuate le seguenti priorità e numero di verifiche previste. Per quanto concerne la verifica degli apparecchi di sollevamento, l'attività per il 2026 è sospesa in attesa di nuove risorse.

Apparecchi a pressione (ipotizzate 1.000 verifiche compresa attività di piombatura/taratura valvole)

- impianti la cui verifica è di esclusiva competenza ATS: verifiche periodiche impianti termici P>116 Kw non correlati a processi produttivi; verifiche periodiche serbatoi GPL non asserviti a processi produttivi; piombatura e taratura valvole sicurezza;
- aziende a rischio di incidente rilevante;
- aziende del settore chimico, che utilizzano fluidi pericolosi;
- strutture sanitarie, scuole;
- aziende con generatori di vapore o acqua surriscaldata.

Impianti elettrici (ipotizzate 70 verifiche)

- impianti il cui controllo è di esclusiva competenza ATS: omologazione impianti elettrici in luoghi con pericolo esplosione;
- aziende a rischio di incidente rilevante;
- strutture sanitarie;
- scuole;
- aziende chimiche, a rischio incendio, impianti distribuzione carburanti.

Tabella n.11 – Sintesi Piano Controlli 2026 SC PSAL	Programmazione in ordinario (% copertura)	*Incremento 20% mediante controlli aggiuntivi	Volumi complessivi previsti (% copertura)
Controlli totali	4.200	230	4.430
Copertura Imprese da controllare (LEA >5% di 22.836)	1.142 (5%)	230	1372 (6%)
Copertura Cantieri da controllare (≥15% cantieri aperti al 01/01/2026 pari a 1.733)	380 (21,9%)	/	/
Copertura Aziende agricole da controllare (≥2% aziende attive al 01/01/2026 pari a 3.517)	130 (3,7%)	/	/
Indagini infortunio stimate	120	/	/
Indagini malattie professionali stimate	80	/	/
Attività di verifica impiantistica			
Apparecchi a pressione (GVR)**	1.000	/	/
Impianti elettrici	70	/	/
*Si considerano solo i controlli mediante ispezione			
**Compresa attività di piombatura/verifica taratura valvole			

SC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, SALUTE E AMBIENTE

La Struttura Complessa, cui afferiscono tre strutture semplici, ha il compito di tutelare la salute pubblica, dando pieno adempimento al dettato contenuto nei LEA area “Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati”.

Agisce con interventi di vigilanza e prevenzione a contrasto dei fattori di rischio presenti negli spazi di vita collettivi, in ambiente confinato e aperto e collaborando, in integrazione con le altre SC dipartimentali, alla tutela della salute e della sicurezza della popolazione rispetto al rischio biologico, chimico e fisico.

Tramite la Struttura Semplice Igiene Pubblica assicura:

- la prevenzione e la tutela della salute sia collettiva sia individuale attraverso interventi di controllo sul territorio per individuare e rimuovere i fattori di rischio nell’ambiente di vita e nell’aggregato urbano a seguito di segnalazione, verifiche programmate o progetti specifici al fine di ridurre l’esposizione ai fattori di rischio per la salute presenti negli ambiti di competenza;
- la vigilanza programmata nelle attività/strutture come da declinazione del PIC;
- l’attività di vigilanza presso gli istituti penitenziari, ai sensi della L. 354/75 e L.R. 64/81;

- l'attività istituzionale di partecipazione alle CCVLPS e alle CPVLPS;
- l'archiviazione e il rilascio di scheda ISTAT e certificato delle cause di morte, ai sensi del R.D. N.1265/1934 e del D.P.R. 285/90;
- la vigilanza nelle strutture sanitarie il cui esercizio è soggetto a presentazione di SCIA: struttura sanitaria ambulatoriale e poliambulatoriale privata, attività odontoiatrica monospecialistica (AOM), studio professionale/ambulatorio di medicina sportiva;
- la vigilanza delle strutture sanitarie il cui esercizio è soggetto a comunicazione di inizio attività: studi professionali delle professioni sanitarie mediche e non mediche;
- l'attività istruttoria relativa alla Commissione Regionale d'Appello per la revisione dei certificati di non idoneità alle attività sportive ex art. 10 della l.r. 66/81;
- la partecipazione al percorso di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della certificazione di idoneità sportiva agonistica avviato dalla DG Welfare e in corso di implementazione.

Tramite la Struttura Semplice Salute Ambiente assicura:

- l'individuazione delle azioni necessarie ad evitare/contenere le ricadute negative dei rischi ambientali sulla salute umana;
- l'emissione di pareri relativi alla corretta gestione delle situazioni di rischio ambientale per la salute quali presenza di amianto, radon, inquinamento dell'aria, insediamenti industriali;
- le valutazioni e l'espressione del parere di competenza nelle procedure di VAS, VIA, AIA;
- il rilascio delle autorizzazioni in materia di nulla osta per l'esercizio di strumentazioni di categoria B per la detenzione e l'utilizzo a scopo medico delle sorgenti di radiazioni ionizzanti;
- la promozione alla costruzione di un ambiente favorevole alla salute attraverso collaborazioni interdisciplinari coinvolgendo gli enti e le professionalità interessate.

Tramite la Struttura Semplice Epidemiologia Ambientale assicura:

- l'analisi e interpretazione dei dati sanitari e ambientali e della loro interrelazione;
- l'individuazione dei bisogni di salute della popolazione;
- l'implementazione di progetti speciali di approfondimento anche attraverso il ricorso di analisi complesse ed interdisciplinari ed interistituzionali.

La Struttura Complessa collabora con la SC Promozione della Salute e Prevenzione dei fattori di rischio comportamentale per l'adozione di corretti stili di vita e per la rimozione di fattori di rischio in campo ambientale.

Di seguito la suddivisione delle linee di attività declinate nelle due strutture semplici SS Igiene Pubblica e SS Salute Ambiente.

SS IGIENE PUBBLICA

Le attività in capo alla Struttura Semplice Igiene e Sanità Pubblica si collocano nell'ambito del LEA "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" in ottemperanza all'allegato 1 del DPCM 12 gennaio 2017 nella sezione B, che definisce l'area di intervento "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" ed osservano la seguente declinazione:

LINEE DI ATTIVITÀ

Programma B1 "Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico"

Componenti:

- gestione continuativa ed aggiornamento dell'archivio degli impianti esistenti (anagrafica locale) e raccordo con l'anagrafica regionale;

- vigilanza sugli impianti natatori e piscine per la riabilitazione.

Nell'ambito del suddetto programma, a sintesi di entrambe le componenti sovraindicate, vengono eseguite le seguenti attività di ispezione e campionamento:

- campionamento e analisi delle acque di vasca e di approvvigionamento degli impianti natatori;
- campionamento di acqua calda idrosanitaria finalizzato alla ricerca di *Legionella* spp;
- vigilanza sui requisiti strutturali, impiantistici e di esercizio degli impianti.

Programma B3 “Valutazione igienico sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica”

Componente:

- valutazione preventiva dei piani urbanistici.

Nell'ambito di questo programma si collocano le seguenti attività:

- valutazione documentale finalizzata all'espressione del parere di competenza ATS in merito a Regolamento Edilizio Comunale, Piano Regolatore Cimiteriale, Regolamento di Polizia Mortuaria.

Programma B4 “Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambienti di vita, non confinato”

Componenti:

- promozione di progetti/programma di miglioramento dell'ambiente e di riduzione dell'impatto sulla salute;
- valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientali.

Nell'ambito del suddetto programma si collocano:

- il progetto One Health “Azzecca la prevenzione e vivi la natura!” iniziato nel 2022 in collaborazione con il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale e con IZSLER, sede di Pavia (responsabile delle analisi) e ad ora collocato nel Piano Regionale (DGR n.XII/2365 del 20.05.2024). Coinvolge la SS Igiene Pubblica in diverse fasi di carattere organizzativo-gestionale ed operativo complementari alla finalizzazione del piano stesso: aggiornamento annuale della campagna informativa sul territorio e raccordo con gli altri attori del processo: Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale, IZSLER (sede di Pavia), Struttura Semplice Controllo Malattie Infettive e Governance Offerta Vaccinale; counselling medico all'utente e/o raccordo informativo rivolto al MMG/PLS curante, successivo alla refertazione del campione; trasmissione del rapporto di prova alla SS Controllo Malattie Infettive e Governance Offerta Vaccinale finalizzato all'inserimento in SMI;
- le misure di prevenzione delle allergie da Ambrosia, tra cui la raccomandazione ai Comuni circa gli interventi per limitarne la diffusione, in aree rurali e in aree urbane, specificando modalità e tempistiche di intervento ed operazioni di contenimento;
- la promozione delle misure di lotta per il contenimento delle zanzare e delle zecche, nell'ambito della prevenzione degli eventuali focolai di malattie trasmesse da vettori in ottemperanza al PNA 2020-2025, in raccordo con la SS Controllo Malattie Infettive e Governance Offerta Vaccinale e con il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale. La SS ha competenza in merito all'indicazione ed alla prescrizione ai Comuni dei trattamenti di disinfestazione rispettivamente preventivi ed emergenziali in accordo agli indirizzi nazionali e regionali. Provvede annualmente alla rendicontazione a Regione dei trattamenti emergenziali prescritti, finalizzata al riconoscimento ed alla successiva erogazione del contributo economico;
- al fine di incrementare il controllo e la prevenzione nei confronti di *Legionella*, contestualmente all'implementazione dell'uso della piattaforma Ge.T.Ra e GeoSa, l'Igiene Pubblica si pone come obiettivo la sensibilizzazione ed il controllo del rischio legionellosi presso gli ambienti di vita collettivi.

Programma B5 “Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni”

Componente:

- sorveglianza sulle abitazioni con condizioni critiche di igiene e sicurezza, a tutela dell’utenza debole e dei cittadini socialmente svantaggiati.

Nell’ambito del suddetto programma si collocano:

- risposta a segnalazioni/esposti, comprensiva di valutazione documentale e rilievo ispettivo (anche in supporto/congiuntamente a Enti esterni) circa la salubrità degli ambienti di vita in relazione ai rischi da aggregato urbano e rurale, nello specifico: inconveniente igienico sanitario puro; disagio abitativo connesso a inconveniente igienico-sanitario in edilizia privata e in edilizia di tipo collettivo – residenziale, con attenzione alla popolazione fragile; inconveniente igienico sanitario da accumulo seriale; inconveniente igienico da infestazione (da insetti, parassiti, zecche, roditori, piccioni) in spazio pubblico e collettivo;
- intossicazioni da monossido di carbonio (CO) ed esiti di competenza;
- sopralluogo e relazione attestante l’idoneità abitativa per dialisi;
- esecuzione di campionamenti ambientali finalizzati alla ricerca di Legionella spp eseguiti presso civile abitazione in seguito a segnalazione di malattia infettiva.

Programma B7 “Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo”

Componenti:

- vigilanza sulle condizioni di salubrità e sicurezza degli edifici esistenti;
- concorso alla definizione delle azioni di miglioramento.

Prestazione: integrazione dell’attività di ispezione e controllo con le verifiche documentali e con la definizione di percorsi di prevenzione.

Programma B9 “Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali”

Componenti:

- vigilanza sulle condizioni di salubrità e sicurezza delle strutture;
- vigilanza sulla qualità delle acque termali.

Prestazione: attività di controllo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026

Di seguito si riporta la programmazione dei controlli (ispezioni e campionamenti) da effettuarsi nel 2026 (Tabella n.12), in accordo agli obiettivi declinati negli indirizzi di programmazione del SSR per l’anno 2026 e in coerenza con i denominatori e le indicazioni regionali di registrazione dei controlli per l’integrazione e il monitoraggio con il cruscotto I.M.Pre.S@-BI.

- Tabella n.12 - Piano Controlli 2026 SS ISP	TOTALE – denominatore RL 2026	ISPEZIONI obiettivo Regione	ISPEZIONI obiettivo ATS	CAMPIONAMENTI obiettivo Regione	CAMPIONAMENTI obiettivo ATS
Attività di controllo ispettivo di verifica dei requisiti strutturali ed igienico sanitari e campionamento finalizzato alla ricerca di Legionella spp					
Strutture Ricettive Alberghiere e B&B	201	20	30	6	6
Attività di vigilanza e controllo delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici scolastici					
Istituti Scolastici	498	50	60	-	-
Attività di vigilanza e controllo dei requisiti strutturali, gestionali e di sicurezza ai fini igienico-sanitari e di campionamento acqua di vasca e di approvvigionamento					
Impianti natatori	54	11	60	54	60
Stabilimenti termali	2	-	2	-	-

Impianti natatori e stabilimenti termali – campionamento ricerca Legionella spp	56	-	-	-	10
Attività di vigilanza presso le Strutture Sanitarie – Sigauss					
Strutture Sanitarie	690	69	69	-	-
Attività di campionamento finalizzato alla ricerca di Legionella spp					
Torri raffreddamento in funzione facilmente raggiungibili	206	-	-	41	41
RSA + RSD	100	-	-	30	30
Strutture sanitarie	690				5
Istituti Penitenziari Pavia – Vigevano -Voghera	3	-	-	-	2
Attività di vigilanza presso le strutture carcerarie					
Istituti Penitenziari Pavia – Vigevano- Voghera	3	-	6	-	-
Attività di vigilanza servizi alla persona					
Centri estetici – solarium	592	-	50	-	-
Centri di tatuaggio e piercing	90	-	15	-	-

La SS garantisce numerose ulteriori attività non soggette a programmazione, svolte in funzione delle istanze pervenute:

- partecipazione alla Commissione Prefettizia di Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo (CPVLPS) e alle Commissioni Comunali di Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo (CCVLPS);
- attività di vigilanza presso i CAS su istanza della Prefettura per espressione del parere finalizzato alla definizione dell'idoneità igienico-sanitaria e della capienza;
- attività di polizia mortuaria di competenza medica: rilascio/rinnovo libretto funebre previa verifica tecnica relativa a idoneità di autorimesse ed automezzi funebri, certificazione medica di autorizzazione per trasporto feretri e trasporto e seppellimento/cremazione prodotti abortivi/feti ed arti/parti anatomiche;
- partecipazione dei Dirigenti afferenti al Servizio ai tavoli tecnici di competenza in Enti esterni (Comuni, Prefettura, Provincia);
- gestione della mortalità comprensiva di: raccolta, archiviazione ed organizzazione delle schede ISTAT; trasmissione ad altre ASL/ATS delle schede ISTAT dei morti non residenti in ATS Pavia; richiesta ad altre ASL/ATS delle schede ISTAT relative ai nostri residenti deceduti al di fuori del ns. territorio, se non altrimenti pervenute; rilascio ai soggetti aventi diritto delle schede ISTAT e dei certificati delle cause di morte;
- gestione delle SCIA, mediante valutazione dei requisiti igienico sanitari delle attività dei servizi alla persona tramite presa d'atto della documentazione pervenuta.

SS SALUTE-AMBIENTE

Premessa

La programmazione delle attività della SS Salute Ambiente previste nel presente Piano si basa sui Livelli Essenziali di Assistenza indicati dal DPCM 12 gennaio 2017 nella sezione B: "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati" e contempla gli obiettivi strategici, le linee di indirizzo, i Macro obiettivi e i programmi definiti all'interno del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 e gli Indirizzi di Programmazione del SSR per l'anno 2026.

LINEE DI ATTIVITÀ

Di seguito sono riportate le principali linee di attività che la SS Salute Ambiente intende perseguire nel corso dell'anno 2026 in coerenza con gli indirizzi di pianificazione e programmazione regionali e sovraregionali.

Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica, con particolare riferimento a piani/programmi/progetti di rigenerazione urbana, urban health e mobilità sostenibile

- Supporto ai comuni della provincia nella definizione di Piani e Programmi di pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale, attraverso l'elaborazione di dati epidemiologici relativi allo stato di salute/malattia della popolazione di riferimento e il contributo alla definizione del Rapporto Ambientale, con specifico riferimento al capitolo Salute pubblica.
- Supporto agli Enti preposti alla definizione di strumenti di regolazione edilizia e urbanistica per l'individuazione di criteri e azioni per la tutela degli ambienti di vita dagli inquinanti ambientali con particolare riferimento al radon e agli inquinanti gassosi-particolati emessi dagli impianti termici a combustione e dal traffico veicolare, e per lo sviluppo di un ambiente favorevole alla promozione alla promozione della salute e dell'attività fisica con particolare riferimento agli orientamenti Urban Health (vedi progetto CCM a cui l'ATS di Pavia ha avuto parte attiva).
- Valutazione preventiva di piani e strumenti di regolazione urbanistica con emanazione di pareri e partecipazione alle conferenze di servizi istruttorie e decisorie per l'adozione di Piani e Programmi.

Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato

- Emissione di pareri e partecipazione alle conferenze di servizi e ai tavoli tecnici per la valutazione del potenziale impatto sulla salute della popolazione di piani, programmi, progetti, interventi (opere, infrastrutture, attività produttive) nei seguenti procedimenti:
 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
 - Autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia e di biogas/biometano;
 - Autorizzazione per impianti di smaltimento e recupero rifiuti.
- Valutazione dei potenziali effetti sulla salute delle contaminazioni di matrici ambientali nei procedimenti di bonifica di siti contaminati che si è sostanziata con l'emissione di pareri, formulazione di richieste e/o prescrizioni, con la partecipazione a conferenze di servizi e tavoli tecnici.

Tutela della popolazione dal rischio "amianto"

- Controllo della mappatura e gestione di manufatti contenenti amianto negli ambienti di vita a seguito di segnalazione da parte di privati cittadini, amministrazioni ed enti pubblici.
- Inserimento, nel portale regionale Gestione Manufatti Amianto (Ge.M.A.), dei dati relativi al censimento dei manufatti contenenti amianto (modulo NA/1) in provincia di Pavia, previo controllo della coerenza dei dati forniti.
- Aggiornamento delle informazioni sulle tubazioni acquedottistiche in cemento amianto e raccolta dei dati relativi al censimento delle linee di scarico idrico contenenti amianto presenti nei Comuni della provincia di Pavia.
- Controllo delle valutazioni dello stato di conservazione effettuate da terzi ai fini della gestione in sicurezza dei manufatti contenenti amianto.
- Effettuazione di sopralluoghi ispettivi di iniziativa per il controllo della mappatura e gestione di manufatti contenenti amianto effettuata dai proprietari.

- Stima dello stato di conservazione del materiale contenente amianto (art. 8 bis, l.r. n. 17/2003) su richiesta del Comune compilazione I.D. nel caso di inadempienza del proprietario (art. 8bis, comma 3, l.r. n. 17/2003).
- In collaborazione con la SC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, vigilanza sulle attività di bonifica per la tutela dei cittadini nelle situazioni di particolare criticità; anche con effettuazione di monitoraggi ambientali a tutela dei residenti contermini.
- Informazione della popolazione, anche attraverso il sito internet istituzionale, in materia di amianto e corretta gestione dei manufatti contenenti amianto.

Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

- Controllo di conformità formale e sostanziale delle notifiche (ex art. 46 d. lgs. n. 101/2020) per la detenzione ed uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti e delle comunicazioni di utilizzo di sorgenti mobili per controlli non distruttivi effettuati nel territorio della provincia di Pavia.
- Controlli a seguito delle segnalazioni di allarme radiometrico in ingresso agli impianti di raccolta e gestione di rifiuti, di rottami e materiali metallici di risulta.
- Gestione della Commissione per la Radioprotezione (ex artt. 61 e 62 l.r. n. 33/2009) e delle istruttorie tecnico-amministrative per il rilascio del Nulla Osta di categoria B alla detenzione ed impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico (ex art. 52 d. lgs. n. 101/2020) e per l'emissione di pareri relativi ai Nulla Osta di categoria A di competenza ministeriale.
- Partecipazione alle riunioni dell'Organo Tecnico Consultivo, istituito presso la Prefettura di Pavia, con espressione di pareri relativamente alle istanze di autorizzazione (Nulla Osta di categoria B) per l'esercizio delle attività esercitate mediante l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito industriale e di ricerca non medica.
- Istruttorie tecnico-amministrative per il rilascio di autorizzazioni all'installazione di apparecchiature a risonanza magnetica.
- Gestione delle segnalazioni da parte di privati cittadini, amministrazioni ed enti pubblici relative a sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, con particolare riferimento alle stazioni radiobase per la telefonia mobile.
- Effettuazione di sopralluoghi di vigilanza ed ispezione presso detentori di sorgenti di radiazioni ionizzanti in strutture sanitarie e socio-sanitarie, in collaborazione con il Dipartimento PAAPSS e di detentori di sorgenti di radiazioni ultraviolette per l'abbronzatura artificiale presso solarium/centri estetici, in collaborazione con la SS Igiene e Sanità Pubblica, per il controllo dei limiti di emissione mediante misurazioni in campo.
- Supporto al Dipartimento PAAPSS per l'effettuazione di sopralluoghi di verifica dei requisiti di radioprotezione nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione-accreditamento dei soggetti erogatori.

Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici

Collaborazione con la Prefettura per la redazione e l'approvazione dei Piani di Emergenza Esterna per le aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), per le attività di raccolta e trattamento di rifiuti e per le Emergenze su scala provinciale (Emergenza viaria, ecc.).

Tutela della collettività dal rischio radon

- Informazione della popolazione, anche attraverso il sito internet istituzionale o la realizzazione di specifici materiali divulgativi, in materia di radon e rischio sanitario da esposizione al radon.
- Realizzazione di misure di concentrazione di attività di radon in aria in ambienti chiusi, con particolare riferimento all'edilizia residenziale pubblica, che prevedano l'utilizzo dimostrativo degli strumenti di misura acquisiti dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria con finanziamento PNC.

- Informazione, interlocuzione e monitoraggio con i Comuni della provincia al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni per la protezione dall'esposizione al gas radon della popolazione in ambienti chiusi.
- Realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione sul rischio Radon, sugli interventi di prevenzione in materia di radon e sulle misure della concentrazione media annua di attività negli ambienti indoor, in collaborazione con ARPA Lombardia, con i Comuni, con l'Università e con gli Ordini professionali.

Altre attività

- Controlli in occasione di segnalazioni pervenute da parte di privati o da parte di Enti pubblici (Comuni, Provincia di Pavia, Prefettura) relativi a molestie olfattive, inconvenienti ambientali ed igienico-sanitari, presenza di sostanze inquinanti, anche in collaborazione con altri Enti quali la Prefettura di Pavia, la Provincia di Pavia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento di Pavia dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA).
- Partecipazione ai Tavoli di confronto sulle molestie olfattive convocati dai Sindaci dei Comuni del territorio provinciale.
- Coordinamento delle attività delegate ad ATS da Regione Lombardia relativamente al Progetto nazionale SARI per la ricerca dei virus respiratori nelle acque reflue prelevate presso i depuratori.
- Partecipazione al Progetto Nazionale "Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC) – investimento 1.2 – realizzazione del modello d'intervento n. 2 "Valutazione dell'esposizione di popolazione agli inquinanti PFAS, Organici persistenti, Metalli pesanti ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili (Insinerigia)".
- Redazione del Piano di gestione delle ondate di calore in collaborazione con le Strutture coinvolte all'interno dell'ATS di Pavia, con l'ASST di Pavia e i Comuni del territorio.
- Campionamento di pollini e spore fungine presso il territorio pavese con redazione e pubblicazione del relativo bollettino settimanale della conta pollinica.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026

La quasi totalità dei controlli che verranno effettuati è connessa all'emissione di pareri richiesti dalle Autorità competenti ai fini del rilascio di provvedimenti amministrativi di carattere ambientale.

La restante attività di controllo, relativa ai materiali contenenti amianto presenti negli ambienti di vita nonché alle sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, viene svolta su iniziativa propria o in taluni casi congiuntamente, su richiesta di altre Strutture del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria o del Dipartimento di Programmazione, Accreditamento e Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Socio-Sanitarie.

La tabella sottostante riporta la previsione dell'attività per l'anno 2026, articolata secondo le categorie "Area di intervento" previste dai Livelli Essenziali di Assistenza, Sezione B: "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati", elaborata sulla base dei dati di attività relativi all'anno 2025 (Tabella n.14).

Tabella n.12 - PIANO ATTIVITÀ SS SALUTE AMBIENTE - ANNO 2026		
AREA DI INTERVENTO	VERIFICA DOCUMENTALE	ISPEZIONE
Area di intervento B3 – Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica		
Strumento di regolazione edilizia/urbanistica	35	-
TOTALE	35	
Area di intervento B4 – Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato		
Valutazione Ambientale Strategica VAS	10	-
Valutazione Impatto Ambientale VIA	20	-
Autorizzazione Integrata Ambientale AIA	5	-
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale PAUR	15	-
Autorizzazione Unica AU, PAS, BESS	5	-
Autorizzazione impianti Rifiuti	15	-
Siti contaminati	60	-
TOTALE	130	
Area di intervento B10 – Tutela della popolazione dal rischio "amianto"		

Valutazione stato di conservazione	35	35
Controlli su segnalazione o d'iniziativa	55	35
Campionamento	-	5
TOTALE	90	75
Area di intervento B12 – Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		
Vigilanza a seguito di notifica (artt. 46 e 53 d.lgs. 101/2020) / Comunicazione delle relazioni tecniche (controlli non distruttivi, ritrovamenti)		20
Controlli su segnalazione o d'iniziativa	15	10
TOTALE	15	30
Area di intervento B15 – Tutela della collettività dal rischio radon		
Comunicazione delle misurazioni e delle relazioni tecniche	5	-
TOTALE	5	
Altre attività		
Molestie olfattive (tavoli di confronto ex DGR 3018/2012)	10	-
Segnalazioni di inquinamento ambientale	20	5
TOTALE	30	5
TOTALE CONTROLLI 2026	305	110

Altre attività

- Proseguirà per l'intero anno 2026 la funzione di coordinamento delle attività delegate all'ATS da Regione Lombardia nell'ambito del Progetto di sorveglianza delle acque reflue in Regione Lombardia per i virus respiratori (DGR XII/2927 del 05/08/2024), nelle acque reflue prelevate presso l'impianto di depurazione di Pavia.
- Sviluppo e implementazione del Progetto Nazionale "Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC) – investimento 1.2 – realizzazione del modello d'intervento n. 2 "Valutazione dell'esposizione di popolazione agli inquinanti PFAS, Organici persistenti, Metalli pesanti ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili (Insineria)".
- Proseguirà l'attività di campionamento dei pollini e delle spore fungine nel territorio della provincia di Pavia mediante la stazione di monitoraggio aerobiologico attivata dall'ATS nel mese di maggio 2025, con conseguente redazione e pubblicazione del relativo bollettino settimanale della conta di pollini e spore. È stato inoltre istituito presso l'ATS un laboratorio di microscopia ottica dedicato alla conta dei pollini e delle spore; previo adeguato addestramento del personale, tale struttura consentirà all'Agenzia di svolgere in autonomia la suddetta attività, attualmente espletata in regime di convenzione con l'ATS di Milano.
- Redazione, entro il 30 giugno 2026, del Piano per la gestione dell'emergenza caldo 2026, in collaborazione con le Strutture coinvolte all'interno dell'ATS di Pavia, con l'ASST di Pavia e con i Comuni del territorio.
- In collaborazione con la SC PSAL, redazione della Relazione Amianto Biennale della provincia di Pavia, quale contributo alla predisposizione della Relazione regionale, con particolare riferimento al censimento delle tubazioni idriche interrate in cemento-amianto.
- Realizzazione di azioni e attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione in materia di amianto, in raccordo con le Amministrazioni comunali interessate e con l'Amministrazione provinciale.
- In collaborazione con la SC Epidemiologia, proseguirà il monitoraggio epidemiologico delle patologie amianto-correlate nella popolazione residente nei Comuni di Broni, Stradella e nei territori limitrofi, anche nella prospettiva di un rafforzamento delle attività di sorveglianza sanitaria.
- Proseguirà la realizzazione di campagne di Citizen Science finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione della popolazione in materia di prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon negli ambienti chiusi, in attuazione della DGR XII/4563 del 16/06/2025.

- Svolgimento di attività di controllo in ordine al corretto e completo popolamento del sistema informativo “Gestione Radon Indoor” (Ge.R.I.) da parte dei soggetti obbligati.
- Attività di verifica dell’aggiornamento dei regolamenti edilizi comunali in materia di rischio Radon, con copertura di almeno il 25% dei Comuni del territorio della provincia di Pavia, in attuazione dell’art. 66 septiesdecies, comma 2, della Legge regionale n. 33/2009.
- In collaborazione con la SC PSAL, proseguirà l’attività del gruppo di lavoro sui tumori polmonari, con riferimento alle patologie di possibile origine professionale o ambientale.

AUTORITÀ UNICA SICUREZZA CHIMICA (ATS/DIPS)

La Legge Regionale n. 4 del 14/11/2023 individua l’autorità unica regionale di controllo per la sicurezza chimica nella Direzione Generale Welfare UO Prevenzione con funzioni di raccordo con l’autorità competente nazionale (Ministero della Salute) per l’attuazione dei controlli ufficiali in tale ambito (Legge Regionale n. 33 del 30/12/2009 art. 56 comma 4 bis) e le ATS quali autorità uniche territoriali di controllo per la sicurezza chimica alle quali compete il controllo ufficiale (Legge Regionale n.33 del 30/12/2009 art. 57 comma 2 lett. n).

L’attività di controllo, previsto da LEA, si colloca nell’area di Intervento B “Tutela della Salute e della Sicurezza degli Ambienti Aperti e Confinati” e più precisamente nel programma/attività n. B13 “Tutela della Salute dai rischi per la popolazione derivanti dall’utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH- CLP)”, le cui componenti sono la valutazione delle condizioni di sicurezza nella produzione, nel commercio e nell’impiego di sostanze, miscele ed articoli e l’attività di informazione ai cittadini ed ai lavoratori, mentre tra le prestazioni rientrano l’attività di controllo e la comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute.

Le materie del suddetto controllo ufficiale sono:

- sostanze chimiche, ai sensi del Reg. (CE) n. 1907/2006 (REACH), del Reg. (CE) n. 1272/2008 (CLP);
- prodotti fitosanitari, ai sensi del Reg. (CE) n. 1107/2009;
- biocidi, ai sensi del Reg. (CE) n. 528/2012(BPR);
- detergenti, ai sensi dei Reg. (CE) n. 648/2004 e n. 259/2012;
- cosmetici, ai sensi del Reg. (CE) n. 1223/2009.

Nel corso del 2024 è stato formalizzato il Tavolo Tecnico Sicurezza chimica, istituito con DGR N° XII / 1483 del 04/12/2023, funzionale alla realizzazione degli obiettivi di controllo trasversale agli ambienti di vita e lavoro e sui prodotti immessi sul mercato attraverso un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato verso una visione ONE HEALTH. Il tavolo tecnico è ulteriormente articolato in sei diversi sottogruppi tecnici ai quali ATS Pavia garantisce la partecipazione: vigilanza e controllo, biocidi, cosmetici, detergenti, fitosanitari, trasversale con ARPA e formazione.

Al fine di contribuire al consolidamento dell’Autorità Unica di Sicurezza Chimica territoriale ex LR 4/23, garantendo l’integrazione tra conoscenze e competenze proprie di strutture complesse differenti, viene istituito, in ottemperanza alle indicazioni regionali, un gruppo dipartimentale permanente, composto da un coordinatore e da operatori delle SC ISP-SA, PSAL, IAN.

L’Autorità Unica di Sicurezza Chimica territoriale afferisce al Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e agisce a tutela del mercato e della salute del cittadino, a tutela sociale e del lavoratore, tramite l’operato collaborativo dei servizi sovra citati. La trasversalità della materia e la sintesi di ambiti di competenza afferenti a diversi servizi ambisce ad aumentare l’appropriatezza e l’uniformità dei controlli a tutela della salute della popolazione, dei lavoratori, a protezione dell’ambiente e delle filiere di approvvigionamento alimentare, con il fine ultimo di limitare la presenza di prodotti chimici non conformi al Regolamenti unionali.

Di seguito le funzioni del gruppo dipartimentale permanente, la cui composizione è stata definita con decreto ATS n. 94/DG del 18/02/2026, trasmesso a Regione Lombardia con nota prot. 14085 del 23/02/2026:

- elaborazione e trasmissione alla UO Prevenzione entro il 10.03.2026 della programmazione dei controlli 2026 in coerenza con il file ministeriale, per l'assolvimento del debito informativo con il Ministero della Salute;
- attuazione del Piano Controlli Integrato successivamente declinato per tipologia di prodotto;
- partecipazione al Tavolo Sicurezza Chimica;
- individuazione dei fabbisogni formativi e realizzazione di almeno un evento formativo su aspetti relativi alla sicurezza chimica;
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività svolte dal gruppo dipartimentale e trasmissione alla UO prevenzione di report trimestrale (30.06, 30.09, 31.12).

In ottemperanza alle indicazioni regionali di cui alla DGR 5589 del 30/12/2025 e alla nota della UO Prevenzione recante ad oggetto "Indirizzi per la programmazione 2026 dell'attività di prevenzione e vigilanza in materia di Sicurezza Chimica" viene di seguito descritta la programmazione dell'attività di vigilanza, informazione e formazione per l'anno in corso.

Il piano dei controlli integrato per la sicurezza chimica comprende i seguenti controlli (ispettivi, documentali, analitici), coerenti con le tabelle riportate in Appendice 9 di cui alla DGR 5589 del 30/12/2025 e declinati per tipologia di ambito/prodotto (Tabella n.13).

Tabella n.13 - Piano Controlli Integrato 2026 Autorità Unica Sicurezza Chimica DIPS			
Ambito/prodotto	Controlli Totali (analitici, ispettivi, documentali)	Analitici	Requisiti minimi su tipologia controlli
REACH/CLP/Detergenti	70 - 90	10	10 verifiche conformità SDS secondo check list regionale 10 controlli notifiche miscele Art. 45 CLP 3 verifiche conformità detergenti al Reg CLP
Prodotti fitosanitari	32	2	16 ispezioni c/o attività di vendita e deposito, titolari di autorizzazione (controllo PF alla vendita/deposito) 14 ispezioni c/o aziende agricole (controllo PF all'utilizzo)
Prodotti Cosmetici	12	9	1 GMP 1 etichettatura/Claims/CPNP 1 Restrizione Art. 70 Reg. REACH
Prodotti Biocidi/PMC	2	1	progetto ECHA BEF 1,2,3,4

Al raggiungimento dei controlli assegnati ad ATS Pavia (tipologia di prodotto: REACH/CLP/detergenti), concorre la partecipazione ai suddetti progetti elaborati dall'Enforcement Forum di ECHA:

- un controllo ECHA REF 14 relativo a classificazione, etichettatura e imballaggio delle miscele pericolose, cui ATS Pavia garantisce l'adesione;
- un controllo ECHA BEF 4 relativo all'etichettatura dei biocidi, cui ATS Pavia garantisce l'adesione;
- un controllo Pilot Project, qualora nel corso del 2026 verrà attivato da ECHA;
- un controllo Forum Pilot Project, qualora nel corso del 2026 verrà attivato da ECHA.

In coerenza con il Sistema Regionale di Prevenzione Sanitaria (SRPS) e in funzione delle risorse di personale disponibili, verranno aumentati i campionamenti relativi a sostanze/miscele/articoli, le cui matrici ed analiti minimi, pari a 10, sono definiti da programmazione regionale (tabella n.14).

Tabella n.14 - PIANO CAMPIONAMENTI REACH/CLP/Detergenti				
MESE	CAMPIONI	PRODOTTO/MATRICE	SOSTANZA/ANALITA	LABORATORIO
marzo-aprile	1	Articoli/miscele	fibre di amianto	ATS MILANO
aprile-maggio	2	Inchiostri per tatuaggi e trucco permanente (PMU)	Isopropanolo 1 propanolo	ATS MILANO
			metalli	ATS INSUBRIA
aprile	1	Liquido lavaggio/sbrinamento parabrezza	metanolo	ATS INSUBRIA

aprile - settembre	1	Vernice spray/ vernici impregnanti per il legno	Toluene Toluene Xilene isomeri	ASST BRIANZA
	1	Colla /vernici	benzene	ASST BRIANZA
maggio-luglio	1	Gioielleria/Bigiotteria e minuteria	nickel	ATS INSUBRIA
giugno	1	Liquido ricarica sigaretta elettronica/bustine nicotina	benzene	ATS MILANO
			nicotina	ATS MILANO
			alcol benzilico	ATS INSUBRIA
settembre	1	Deodorante per ambiente	VOC e Fragranze: Limonene	ATS MILANO
settembre - ottobre	1	MOCA/giocattoli/giocattoli per bambini/altri articoli in plastica	Ftalati Benzene	ASST BRIANZA

Di seguito le attività trasversali, la cui potenziale attivazione concorre al raggiungimento dei controlli assegnati a questa ATS, sebbene strettamente dipendente da indicazioni esterne e sovraordinate (regionali, ECHA, ISPRA):

- un'attività di controllo per la prevenzione dell'inquinamento delle acque potabili da TFA o da sostanze correlate, che possono generare il TFA (anidride, esteri, sali), in coerenza con quanto dichiarato nei dossier di Registrazioni REACH, presentati all'Agenzia per le sostanze chimiche (ECHA) e nel rispetto delle misure di gestione del rischio chimico previste dalle Schede Dati di Sicurezza al fine di prevenire e individuare eventuali utilizzi non conformi, che possono causare una dispersione della sostanza nell'ambiente;
- un'attività di controllo sugli EoW (End of Waste), previa individuazione regionale, nel rispetto del Protocollo per il coordinamento dei controlli congiunti ARPA e ATS degli impianti EoW (End of Waste) di recupero rifiuti ai sensi dell'articolo 184 ter comma 3 del D.lgs.152/2006 secondo programmazione ISPRA ed in conformità alle indicazioni che verranno fornite nell'ambito dello specifico sottogruppo del tavolo tecnico regionale.

Si garantisce, tramite il Coordinatore del gruppo dipartimentale, la partecipazione al sottogruppo "sistema regionale dati di controllo", sottogruppo del TaTe di recente introduzione, al fine di contribuire alla predisposizione di un gestionale unico dei dati dei di attività ed all'attivazione di un sistema di repository dei prodotti campionati/vigilati per evitare duplicazioni e/o attivare azioni di controllo coordinato sul territorio regionale.

Per quanto concerne il Piano mirato di prevenzione a valenza regionale relativo all'utilizzo in sicurezza delle sostanze cancerogene e mutagene soggette ad autorizzazione REACH (ALLEGATO XIV), nel 2026 proseguirà l'attuazione del PMP secondo le indicazioni del TaTe tematico di Regione Lombardia e sarà organizzato evento di restituzione dei dati alle aziende coinvolte.

In aderenza al punto 7 della DGR n. IX / 1534 del 06/04/2011, che stabilisce che i proventi delle sanzioni Reach/CLP siano destinati al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) con finalità di incrementare qualità e quantità dell'attività di vigilanza e ispezione a tutela della popolazione e dei lavoratori dai rischi chimici, nel corso del 2026 si provvederà a definire una modalità operativa che consenta di tracciare i proventi incassati e pianificarne l'utilizzo secondo i principi stabiliti nella sopracitata delibera e secondo ulteriori indicazioni regionali.

Nell'ambito della cooperazione interistituzionale, in continuità con gli anni precedenti, si darà riscontro alle richieste eventualmente avanzate dall'Autorità di Controllo Nazionale (ACN), alle segnalazioni di ECHA e di altri Stati membri e si garantisce la disponibilità e la collaborazione ad altri Enti/Autorità di Controllo (CAV, ADM, USMAF-SASN, NAS, Polizia Locale, Provincia) per l'attività di competenza, a seguito di istanza e/o a di segnalazione di irregolarità.

SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE

Tutela della salute del consumatore

La Struttura Complessa Igiene Alimenti e Nutrizione (SC IAN) è la struttura del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS Pavia deputata, in qualità di Autorità Competente Locale (ACL) ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (UE) 2017/625 e art. 2 del d.lgs. 27/2021, al controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare, nonché l'organo competente per la sorveglianza nutrizionale e la gestione delle acque destinate al consumo umano.

Persegue pertanto il fine della tutela della salute della popolazione, prevenendo lo stato di malattia, sia garantendo la sicurezza igienico sanitaria mediante l'esecuzione di controlli in ogni fase della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti e dell'acqua destinata al consumo umano, sia promuovendo nella popolazione l'adozione di uno stile di alimentazione sana, protettiva ed ecosostenibile.

L'attività di controllo ufficiale svolta dalle Autorità Competenti Locali rientra tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) garantiti ai cittadini dal Servizio Sanitario Nazionale.

Funzionamento della SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE

La Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione è dotata di autonomia dal punto di vista organizzativo e tecnico-funzionale. È organizzata in 2 strutture semplici: SS Controllo e Sicurezza delle Acque destinate al Consumo Umano e SS Sicurezza Alimentare, che agiscono trasversalmente su tutto il territorio di ATS Pavia ed il cui personale è dislocato in tre sedi territoriali (Pavese, Lomellina, Oltrepò). Le funzioni di coordinamento e gestione dei processi, nonché il monitoraggio dell'avanzamento e la rendicontazione dell'esecuzione di quanto pianificato sono gestite centralmente dalla Direzione di Struttura Complessa nella sede di Pavia, a cui afferiscono le Strutture Semplici

Tutte le sedi territoriali della SC IAN dispongono di locali ed attrezzature idonee per l'esecuzione di controlli ufficiali (automezzi, frigoriferi fissi e mobili, termometri, strumenti e materiale per il campionamento di alimenti, MOCA, acqua potabile e sequestri, attrezzature informatiche).

Il personale della Struttura è costituito da professionalità diverse, responsabili dell'esecuzione di quanto assegnato dalla Direzione, secondo la propria funzione in seno all'organizzazione e quanto disposto dalla normativa vigente. La dotazione organica della SC IAN è riportata nella tabella n.9 a pag. 17.

Ai sensi dell'art. 2 comma 11 del D.lgs. 27/2022, tutto il personale addetto al controllo ufficiale della SC IAN ha la qualifica di pubblico ufficiale e di ufficiale di polizia giudiziaria (UPG) ex art. 55 c.p.p.

La Direzione della SC IAN predispone i piani integrati di prevenzione e controllo assicurando un utilizzo coerente delle risorse secondo criteri di efficacia ed efficienza, in armonia con le indicazioni regionali ed effettua il puntuale monitoraggio al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2026

La programmazione dei controlli ufficiali per il 2026, in ottemperanza agli "Indirizzi di programmazione per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 57 comma 6 delle L.R 33/2009 s.m.i., delle attività di prevenzione e controllo svolte dai SIAN", è stata calcolata con l'ausilio del nuovo sistema informativo regionale IRIS, che da gennaio 2026 ha sostituito nelle funzioni di gestione dell'attività l'applicativo SIST Avelco.

Nel corso del 2025, le anagrafi degli operatori del Settore alimentare e degli operatori del settore dei materiali ed oggetti destinati al contatto con alimenti (MOCA) sono state oggetto di correzioni e verifiche finalizzate alla migrazione su IRIS, mantenendo il livello di rischio associato ad ogni impianto al fine di effettuare la programmazione rispettando i criteri fissati nella DGR 1842 del 05/02/2024 "PIANO DEI CONTROLLI REGIONALE PLURIENNALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E LA SORVEGLIANZA NUTRIZIONALE – ANNI 2024 – 2027".

Il sistema IRIS ha estratto dall'anagrafe aziendale il numero di controlli ufficiali da programmare ed effettuare, determinato dalla classificazione del rischio degli operatori e dalla frequenza dei controlli ad essa

associata, cosiddetto fabbisogno di controllo, pari a 2681 stabilimenti, classificando con priorità SI gli impianti che dovranno essere controllati in via prioritaria (che costituiscono la capacità di controllo nell'anno 2026) ed i restanti con priorità NO, ai quali attingere per sostituire gli stabilimenti con priorità SI (es. cessazioni).

Anche il calcolo della Performance Minima per Operatore (PMO) è stato calcolato tramite IRIS, nel quale sono stati inglobati i criteri oggettivi per definire le risorse umane effettivamente disponibili per la pianificazione ed esecuzione delle attività di controllo ufficiale della SCI IAN.

La PMO così definita, che non rappresenta un numero assoluto di controlli che ciascun operatore deve garantire, ma un obiettivo minimo ed un punto di partenza per la programmazione annuale, è influenzata da impegni professionali e da condizioni personali che possono determinare in ciascun operatore una riduzione dell'attività di controllo. Per il 2026 si registra la presenza di due operatori in congedo parentale e di un operatore con riduzioni per studio, sono state inoltre operate delle riduzioni al personale referente per i campioni (sia di acqua che di matrici alimentari) in virtù della partecipazione ai gruppi di lavoro regionali ed agli incontri finalizzati all'attività di programmazione.

Dalla somma delle singole PMO, definita Performance minima della SC IAN (PMSC) il sistema IRIS ha generato il piano dei controlli in sicurezza alimentare che la SC IAN di ATS Pavia programma di garantire per il 2026, calcolato in 1127 controlli con una copertura del fabbisogno di controllo ufficiale del 42%.

Si precisa che il numero dei controlli così determinato è frutto di processo dinamico, in quanto influenzato da condizioni che, nell'arco di un anno, possono cambiare e rendere irrealizzabile quanto pianificato. In tal caso, IRIS consentirà di rivedere la programmazione annuale dei controlli in funzione di mutamenti delle singole PMO (es variazioni di personale sia in termini di ridotta disponibilità che in caso di incremento).

Inoltre, nel caso in cui, per un maggior impegno del personale in attività non programmate, fosse impossibile far fronte all'esecuzione di tutti i controlli con priorità SI, questi saranno sostituiti secondo i criteri fissati nella nota regionale "Indirizzi di programmazione per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 57 comma 6 delle L.R 33/2009 s.m.i., delle attività di prevenzione e controllo svolte dai SIAN" con le attività effettivamente svolte, al fine di garantire comunque la PMSC.

Di seguito, il prospetto dei controlli ufficiali programmati (ispezioni ed audit), il cui numero è definito sulla base della capacità di controllo dell'Autorità Competente, intesa come il numero di controlli effettivamente realizzabili in relazione alle risorse umane disponibili. Si ribadisce che tale capacità potrà subire variazioni nel corso dell'anno, sia in aumento sia in diminuzione, in funzione dell'evoluzione delle dotazioni di personale e delle ulteriori esigenze istituzionali, nel rispetto dei principi di proporzionalità, flessibilità e tutela della salute del consumatore.

Nelle seguenti tabelle, il piano annuale dei controlli della SC IAN di ATS Pavia.

Piano annuale dei controlli ufficiali mediante ispezione e audit per attività produttiva dello stabilimento*- Anno 2026

*L'elenco degli stabilimenti che saranno soggetti a controllo ufficiale per il 2026 è stato generato da IRIS.

Attività registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004												
Attività produttiva dello stabilimento	Stabilimenti con rischio basso			Stabilimenti con rischio medio			Stabilimenti con rischio alto			Numero totale degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero totale delle ispezioni da effettuare	Numero totale degli audit da effettuare
Macrocategoria attività	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare			
PRODUZIONE PRIMARIA VEGETALE	1101	0	0	0	0	0	0	0	0	1101	0	0
LAVORAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCCHI DI FRUTTA E DI ORTAGGI)	47	2	3	0	0	0	0	0	0	47	2	3
PRODUZIONE DI BEVANDE DI FRUTTA/ORTAGGI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
LAVORAZIONE DI CEREALI, SEMI, LEGUMI E TUBERI	63	1	2	3	0	0	0	0	0	66	1	2
ALTRI ALIMENTI (INFUSI, CAFFÈ, SALE, ZUCCHERO, GHIACCIO)	14	0	2	1	0	1	0	0	0	15	0	3
PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA	214	34	5	5	4	1	0	0	0	219	38	6
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA	41	3	1	0	0	0	0	0	0	41	3	1
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI)	1	0	0	1	0	1	0	0	0	2	0	1
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PROD. PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC.	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI - SENZA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO)	9	0	0	1	0	0	0	0	0	10	0	0
PRODUZIONE DI BEVANDE ANALCOLICHE, ACQUE MINERALI E ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRODUZIONE OLI E GRASSI VEGETALI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E ACETI	513	57	8	5	2	1	0	0	0	518	59	9
RISTORAZIONE COLLETTIVA	699	92	3	13	5	2	2	1	1	714	98	6
RISTORAZIONE PUBBLICA	3273	697	0	128	59	0	57	56	1	3458	812	1
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALIMENTI	282	1	0	0	0	0	0	0	0	282	1	0
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALIMENTI	1988	74	0	6	0	0	0	0	0	1994	74	0
MAGAZZINAGGIO	55	0	0	0	0	0	0	0	0	55	0	0
COMMERCIO AMBULANTE	380	1	0	0	0	0	0	0	0	380	1	0
TRASPORTO DI ALIMENTI E BEVANDE CONTO TERZI	200	0	0	0	0	0	0	0	0	200	0	0
TOT.	8886	962	24	163	70	6	59	57	2	9108	1089	32

Attività degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004												
Tipologia di attività	Stabilimenti con rischio basso			Stabilimenti con rischio medio			Stabilimenti con rischio alto			Numero totale degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero totale delle ispezioni da effettuare	Numero totale degli audit da effettuare
	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare			
PRODUZIONE DI GERMOGLI PER L'ALIMENTAZIONE UMANA E DI SEMI PER LA PRODUZIONE DI GERMOGLI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI DESTINATI ALLA PRIMA INFANZIA	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI DESTINATI AI FINI MEDICI SPECIALI COMPRESI QUELLI DELLA PRIMA INFANZIA	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI DESTINATI AD UNA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE E ALIMENTI AD USO SPECIFICI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ADDITIVI ALIMENTARI	9	0	0	1	0	0	0	0	0	10	0	0
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTI DI AROMI ALIMENTARI	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ENZIMI ALIMENTARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IMPIANTO RICONOSCIUTO PRODUZIONE DI INTEGRATORI ALIMENTARI	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI ADDIZIONATI DA VITAMINE E MINERALI	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0
MAGAZZINAGGIO	13	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	0
TOT.	39	0	0	1	0	0	0	0	0	40	0	0

Produzione e trasformazione di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (Regolamento (CE) n. 2023/2006)												
Tipologia di attività	Stabilimenti con rischio basso			Stabilimenti con rischio medio			Stabilimenti con rischio alto			Numero totale degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero totale delle ispezioni da effettuare	Numero totale degli audit da effettuare
	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare			
LEGNO	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
CARTA E CARTONE	8	0	1	0	0	0	0	0	0	8	0	1
MATERIE PLASTICHE	34	1	1	0	0	0	0	0	0	34	1	1
CELLULOSA RIGENERATA	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
GOMMA	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0
METALLI E LEGHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
METALLI E LEGHE (ACCIAIO INOX)	16	0	1	0	0	0	0	0	0	16	0	1
METALLI E LEGHE (ALLUMINIO)	6	0	1	0	0	0	0	0	0	6	0	1
METALLI E LEGHE (BANDA STAGNATA E CROMATA)	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
VETRO	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
CERAMICA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MATERIALI ATTIVI E INTELLIGENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRI MATERIALI (ADESIVI, SUGHERO, RESINE A SCAMBIO IONICO, INCHIOSTRI DI STAMPA, PRODOTTI TESSILI, VERNICI E RIVESTIMENTI, CERE, IMBALLAGGI FLESSI)	11	0	1	0	0	0	0	0	0	11	0	1
COMMERCIO INGROSSO	62	0	0	0	0	0	0	0	0	62		
TOT.	149	1	5	0	0	0	0	0	0	149	1	5

La programmazione per i campionamenti di matrici alimentari e MOCA, sarà inserita nel gestionale regionale IRIS a cura della UO Prevenzione non appena saranno disponibili in seguito alle modifiche dei Piani nazionali pervenute dal Ministero della Salute.

Verifica della dichiarazione nutrizionale e delle indicazioni sulla salute dell'alimento preimballato

Per il 2026 si programma di eseguire la verifica dell'etichetta (articolo 2, paragrafo 2, lettera i) del Reg. UE 1169/2011) e dell'etichettatura (articolo 2, paragrafo 2, lettera j) del Reg. UE 1169/2011) di alimenti preimballati destinati al consumatore finale, in merito agli aspetti correlati alla salute in almeno il 20% degli audit presso gli stabilimenti di produzione di cui ai codici ministeriali MS.010.800, MS.010.700, MS.030.200, MS.010.600, MS.010.500, MS.010.500, MS.010.400, MS.030.100, MS.010.200, MS.020.500, MS.020.100, MS.020.200, MS.020.300, MS.020.400, MS.010.300, MS.A40.100, MS (almeno 5 etichette su 23 stabilimenti da sottoporre ad audit).

La verifica verrà svolta con il supporto della Dietista per la valutazione della dichiarazione nutrizionale, nonché delle eventuali indicazioni sulla salute di cui al Reg. CE 1924/2006.

Impiego somme riscosse ai sensi del d.lgs. 32/2021

Si prevede di attivare anche per il 2026 un progetto per l'utilizzo degli introiti derivanti dall'art. 15, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 32/2021, finalizzato all'ottimizzazione e al miglioramento dell'efficacia nella programmazione e nell'attuazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625, al di fuori dell'orario ordinario di servizio ed anche in giornate feriali o non lavorative, in orario pomeridiano, serale, notturno e nei giorni festivi, al fine di aumentare la copertura del fabbisogno di controllo ufficiale in misura proporzionale al numero di adesioni, eseguendo i controlli ufficiali sugli stabilimenti a priorità "NO" o sugli stabilimenti a priorità "SI" non eseguiti a causa dell'elevato numero di controlli non programmati. Nell'ambito del progetto verrà inoltre proseguito il lavoro di ottimizzazione dell'anagrafe della SC IAN.

Ispettorato micologico L. 352 del 23 Agosto 1993

In attuazione del programma/attività E12 "Ispettorato micologico" ex L. 352 del 23 Agosto 1993 dell'area di intervento "Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori", anche per l'anno 2026 l'Ispettorato micologico, istituito presso la SC IAN, continuerà a svolgere azione di prevenzione garantendo:

- Il riconoscimento delle specie fungine raccolte da privati cittadini e la determinazione dei funghi commestibili nella stagione dei funghi epigei spontanei, servizio attivo tutto l'anno;
- La pronta disponibilità micologica da agosto a novembre per il supporto alle strutture ospedaliere e alle altre strutture sanitarie in occasione di presunti o accertati casi di intossicazione da ingestione di funghi;

- Il controllo su richiesta con relativa certificazione dei funghi freschi spontanei destinati alla vendita;
- Il controllo ufficiale presso le aziende di produzione, utilizzo, preparazione, somministrazione, deposito e vendita di funghi spontanei, coltivati e condizionati.

Anche nel 2026, in ATS di Pavia, per garantire una formazione/aggiornamento continuo ai TP micologi, è stato progettato un corso di aggiornamento (inserito nel piano formativo) aperto anche ai micologi di altre ATS.

Piano dei controlli 2026 per le acque destinate al consumo umano

In attuazione del Decreto Legislativo 18/2023 e s.m.i., recante la disciplina sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, e delle successive disposizioni correttive (Decreto Legislativo 102/2025), la S.C.I.A.N. ha definito la programmazione dei controlli sulle acque potabili, secondo un approccio basato sulla valutazione del rischio lungo l'intera filiera, coordinandosi con l'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato (Pavia Acque S.C.A.R.L.) che ha fornito il quadro aggiornato delle zone di Fornitura nel territorio della provincia (170), e delle interconnessioni stabilmente attive tra i sistemi acquedottistici che presentano omogeneità nelle caratteristiche qualitative dell'acqua grezza derivata che le identifica.

Sulla base della valutazione del rischio derivante dalla serie storica dei controlli analitici ed ispettivi condotti negli anni precedenti, si è provveduto a definire i controlli di cui al Gruppo A ed al Gruppo B del D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., programmati sulla base delle caratteristiche qualitative dell'acqua derivata in ogni zona di Fornitura ed in funzione dei trattamenti che l'acqua grezza subisce prima di essere fornita al consumo umano.

Il piano redatto verrà successivamente trasmesso alla piattaforma AnTeA, come la rendicontazione dei controlli e delle azioni in caso di non conformità, secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute + ISS/CeNSiA (nelle more del caricamento diretto i dati saranno raccolti secondo il tracciato già fornito da Regione). Proseguirà inoltre la rendicontazione dei controlli alla filiera idropotabile in Impres@BI.

Verrà dato seguito al Programma di controllo regionale della radioattività nelle acque destinate al consumo umano, secondo le indicazioni fornite dalla UO Prevenzione, in collaborazione con ARPA Lombardia e di concerto con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (previsti 7 campionamenti)

Sono state programmate, per il 2026, 4 ispezioni presso le aree di captazione (1% degli impianti esistenti).

Particolare attenzione è riservata al controllo delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), secondo i parametri e i valori stabiliti dalla normativa vigente (cogenti da gennaio 2026) nonché ai campionamenti mirati per la ricerca di acido trifluoroacetico (TFA) e di ulteriori inquinanti emergenti (BPA, acidi aloacetici), per la stima dei quali si è operato tenendo conto dell'analisi di contesto, dei dati storici, delle situazioni di rischio note, dei risultati dei controlli interni effettuati da Pavia Acque S.C.A.R.L. e dalle tutte le altre informazioni ritenute rilevanti sulla base dell'analisi del rischio territoriale.

Per tali ragioni, in attesa di confronto con il Laboratorio di Prevenzione di riferimento, è stata effettuata una prima programmazione di base che prevede l'aumento dei controlli per la ricerca dei PFAS rispetto al 2025 (raddoppiati da 25 a 50), l'esecuzione di almeno 35 campioni per la ricerca di acido trifluoroacetico (TFA) nelle zone in cui Pavia Acque S.C.A.R.L. ne ha segnalato il riscontro e nelle aree in cui sono presenti insediamenti produttivi che possono favorirne la presenza. La programmazione delle analisi per la ricerca di parametri emergenti (es Bisfenolo A, acidi aloacetici) sarà effettuata successivamente, secondo le indicazioni dei Laboratori.

Relativamente alle case dell'acqua, che secondo le disposizioni del Ministero della Salute, rientrano nell'ambito della "somministrazione di bevande" (Circolare Ministero della Salute N. 4283 del 17/02/2011 e DGSAN n.0019033-P-09/05/ 2016), per il 2026 non sono stati previsti dal sistema IRIS controlli programmati su queste strutture, che pertanto saranno condotti come controlli non programmati (es. verifica SCIA).

ATTIVITÀ ANALITICA	Numero di campioni programmati
Campionamenti Gruppo A acque potabili su programma	746
Campionamenti Gruppo B acque potabili su programma	212
Campionamenti 4°PdC radioattività	7
TOTALE	965

ATTIVITÀ ANALITICA PARAMETRI EMERGENTI	Numero di campioni programmati
PFAS	50
TFA	35
TOTALE	85

ATTIVITÀ DI CONTROLLO	Numero di controlli
Ispezioni presso i punti di captazione	4

Piano dei controlli in ambito nutrizionale

Per il 2026 è stata programmata l'attività di prevenzione nutrizionale da effettuare attraverso controlli negli esercizi della ristorazione collettiva.

In un'ottica di programmazione adeguata alle risorse presenti, il numero di controlli nutrizionali programmati per il 2026 è stato calcolato sul 20% delle 178 attività appartenenti al settore della Ristorazione collettiva con preparazione in loco (sono stati esclusi catering e banqueting per eventi), pari a 36.

La attuale capacità di controllo (PMO) dell'unico operatore assegnato all'area nutrizione (Dietista) è risultata, al momento, pari a 21 controlli nutrizionali, nei quali verrà eseguita la verifica della adeguatezza nutrizionale dei menù proposti, delle caratteristiche bromatologiche degli alimenti offerti e la corretta gestione delle diete speciali. I controlli nutrizionali saranno eseguiti in concomitanza con quelli di sicurezza alimentare.

Si precisa che la capacità di controllo nutrizionale per il 2026 è inferiore all'atteso anche a motivo della partecipazione ai gruppi di lavoro e tavoli regionali e dell'esecuzione delle site visits. Si precisa che la Dietista fornisce di prassi il proprio supporto in corso di audit e ispezioni effettuate nell'ambito dei controlli in sicurezza alimentare, così come per le valutazioni delle etichette.

Inoltre, nell'ambito della ristorazione collettiva la SC IAN continuerà ad effettuare, dietro richiesta degli interessati:

- Valutazione dei menù forniti dalle ristorazioni scolastiche/aziendali/residenze per anziani e controllo della loro aderenza alle linee di indirizzo nazionali/regionali;
- Controllo delle tabelle dietetiche speciali per verificare la corretta applicazione delle indicazioni dieto terapeutiche, l'aderenza ai fabbisogni nutrizionali e al menù comune vigente.

Attività produttiva dello stabilimento		Fabbisogno di controllo nutrizionale*	Numero di ispezioni da effettuare	Numero di audit da effettuare	TOT.
Macrocategoria attività	Descrizione				
Ristorazione collettiva	Centro cottura-catering continuativo	6	0	0	0
	Mensa aziendale con preparazione	9	2	0	2
	Mensa aziendale senza preparazione (refettorio)	5	0	0	0
	Mensa di altre comunità con preparazione	23	1	0	1
	Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	57	7	0	7
	Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo senza preparazione (refettorio)	2	0	0	0
	Mensa scolastica (con preparazione)	20	8	1	9
	Mense in altre comunità senza preparazione (refettorio)	6	0	0	0
	Nido con preparazione	7	2	0	2
	Nido senza preparazione	7	0	0	0
TOT.		178	20	1	21

Screening nutrizionale

Nel 2026 proseguirà la verifica dell'implementazione dello screening nutrizionale e del percorso di presa in carico dei pazienti a rischio di malnutrizione mediante site visit, che saranno effettuate sia in ambito ospedaliero che territoriale.

Entro il primo semestre 2026 saranno ricontrollate le 2 strutture ospedaliere risultate non conformi nel 2025 mentre nel corso dell'anno saranno verificate ulteriori 3 strutture di ricovero private accreditate a contratto e 3 RSA accreditate e convenzionate con il SSR.

Da quest'anno, come da indicazioni regionali, le 8 site visit programmate saranno gestite tramite l'applicativo Herm Lomb utilizzando la check list che è stata integrata nel sistema.

SITE VISITS	
TIPOLOGIA DI STRUTTURA	N. CONTROLLI PROGRAMMATI
ASST/IRCCS pubblici	2
Struttura di ricovero privata accreditata a contratto	3
RSA	3

Verifica dei capitolati

Verranno diffuse a tutti i Comuni tramite portale regionale "LOchiede" un documento di supporto e una survey / check list di autovalutazione, prodotti dal gruppo di lavoro Regionale e contenenti le indicazioni sugli aspetti nutrizionali da utilizzare per la strutturazione di un capitolato d'appalto per la ristorazione collettiva scolastica.

Programmazione dell'attività di verifica dell'efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali

Ai sensi del capitolo 8 dell'Intesa SR del 10 novembre 2016 e del Reg. UE 2017/625 artt. 5 e 12 anche per il 2026 verrà eseguita la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle attività svolte, che rappresenta uno strumento di confronto e di miglioramento continuo.

Come indicato nel Decreto DUO n. 8027 del 27/05/2024 "Indirizzi regionali per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare: aggiornamento del decreto n. 1272 del 02/02/2018" viene effettuata nelle modalità

- a priori;
- in tempo reale;
- a posteriori;

e svolta dal responsabile della SS Sicurezza alimentare e dal coordinatore dei tecnici. Dal 2026 verrà svolta insieme ad un gruppo di tecnici formati, al fine di promuovere la valutazione tra pari come momento formativo e di apprendimento, nonché di miglioramento delle pratiche professionali.

Programmazione Verifica dell'Efficacia Anno _2026_			
Verifica a priori	n. verifiche programmate	n. SS	
	1	2	
Verifica a posteriori	% di verbali da sottoporre a verifica		
	10		
Verifica in tempo reale	n. di addetti al controllo ufficiale	% di addetti al controllo ufficiale da sottoporre a verifica	n. verifiche in tempo reale programmate
	17	50%	8

Formazione

L'attività di controllo ufficiale deve essere erogata da personale formato ed aggiornato sulle normative e le migliori pratiche, come espressamente previsto dal reg. UE 2017/625.

Il piano formativo annuale della SC IAN tiene pertanto in considerazione che il personale della Autorità competente locale deve incrementare le competenze necessarie per l'attività di controllo ufficiale ed essere a conoscenza degli aggiornamenti normativi.

Per la progettazione formativa per il 2026 è stata condotta nel mese di novembre 2025 una analisi dei fabbisogni attraverso l'erogazione di questionari al personale, i cui risultati, come la raccolta dei suggerimenti derivanti dai questionari di gradimento dei corsi degli anni precedenti, hanno costituito la base per l'organizzazione degli eventi formativi.

Programmazione Corsi di Formazione ex Reg. UE 2017/625 allegato II capo I Anno _2026_			
Titolo del corso	Numero giorni	Numero ore/g	Numero Partecipanti
ALLERTE ALIMENTARI*	1	6 ore/1 die	100
I MATERIALI ED OGGETTI IDONEI AL CONTATTO CON GLI ALIMENTI: AGGIORNAMENTO NORMATIVO ED OPERATIVO NELL'AMBITO DEI CU	1	6 ore/1 die	90
L'IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE A 360°: IL GRUPPO E LE COMPETENZE**	3	21 ore/3 die	25
LA VERIFICA DELL'EFFICACIA E DELL'APPROPRIATEZZA DEI VERBALI DI CU IN ATS PAVIA	3	6 ore/3 die	8
CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ISPETTORI MICOLOGI	1	8 ore/1 die	30

* corso a valenza regionale

** corso di team building/team working

MONITORAGGIO E RIMODULAZIONE DEL PIANO

Verrà attuato un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento del piano e del corretto invio dei dati per la rendicontazione in ottemperanza al debito informativo regionale.

Rimodulazioni al piano saranno effettuate in considerazione di eventuali variazioni sostanziali degli obiettivi e dei volumi di attività previsti e/o delle risorse umane disponibili per la loro attuazione.

TRASPARENZA

Il presente piano è oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia, per dare conto alla comunità di riferimento e agli stakeholders dell'azione svolta.



AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI PAVIA

(DGR n. X/4469 del 10.12.2015)

Via Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA

Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 02613260187

ATTESTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il Direttore della SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità attesta che il presente provvedimento non comporta la registrazione né di costi né di ricavi.

Il Direttore

SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità

ROSARIA MARIA ROMINA CHESSA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)